

50
1969 - 2019



SVI

Servizio Volontario Internazionale



BILANCIO 2018

socio  focsiv

SOCIO **NO ONE OUT!**
periferie al centro

SVI - Servizio Volontario Internazionale

Via Collebeato 26, 25127 Brescia

Tel. 0306950381 - e-mail: info@svibrescia.it

www.svibrescia.it

Codice fiscale: 80012670172

foto ©Gianotti

Sia la foto di copertina che tutte le immagini che compaiono all'interno di questo bilancio di missione ritraggono gli abitanti delle comunità rurali della Provincia di Inhambane in Mozambico

SOMMARIO

Lettera del presidente	4		
RELAZIONE DI MISSIONE 2018			
Nota metodologica	6		
PARTE 1: Caratteristiche istituzionali e organizzative			
1 – Identità dell’Organismo	6		
Chi siamo	6		
La mission	6		
Il nostro oggetto sociale	7		
Obiettivi e strategie di medio e lungo termine	7		
2 - Coinvolgimento degli stakeholder nella gestione	7		
Stakeholder primari interni	7		
Stakeholder primari esterni	8		
Stakeholder secondari esterni	8		
3 - Assetto istituzionale	9		
L’assemblea dei soci	9		
Il consiglio direttivo	9		
Collegio dei sindaci e certificazione del bilancio di esercizio	10		
Altri organi	10		
Le reti	10		
4 - Struttura organizzativa	10		
Articolazione della struttura	10		
L’organigramma	11		
I volontari in Italia	11		
Le sedi locali e i volontari all’estero	11		
PARTE 2: Aree di attività e relativi risultati sociali			
5 – Progetti di cooperazione internazionale	12		
Strategia e target d’intervento	12		
I progetti al 31 dicembre 2018	12		
Il personale all’estero nel 2018	15		
5.1 BRASILE <i>Amapà— Parà</i> : Reti formative innovative per l’agricoltura comunitaria in Brasile	16		
5.2 BRASILE <i>Caschi Bianchi</i> . Interventi umanitari in aree di crisi. Brasile 2017	17		
5.3 ITALIA Come l’okapi. Percorsi formativi per favorire il dialogo e superare l’omologazione	19		
5.4 KENYA Formazione integrata per l’empowerment dei giovani nelle periferie di Nairobi	21		
5.5 KENYA <i>No One Out!</i> Empowerment per l’inclusione giovanile negli slum di Nairobi	22		
5.6 MOZAMBICO Fruitful cooperation. Filie-			
			re delle frutta inclusive e innovative in Mozambico
			24
			5.7 MOZAMBICO Mozamb-EAT
			25
			5.8 MOZAMBICO <i>Caschi Bianchi</i> . Interventi umanitari in aree di crisi—Mozambico 2017
			26
			5.9 UGANDA Transizione verso la produzione agro-alimentare in Karamoja
			28
			5.10 UGANDA <i>Caschi Bianchi</i> . Interventi umanitari in aree di crisi. Africa centro Orientale 2017
			29
			5.11 VENEZUELA <i>Ensayando el futuro</i> . Agricoltura urbana e salute comunitaria in sette settori del Municipio Caroní
			31
			5.12 ZAMBIA Agrofores3
			33
			5.13 ZAMBIA Educazione e agricoltura sostenibile per il rafforzamento delle comunità rurali della provincia di Solwezi
			34
			5.14 ZAMBIA Agricoltura sostenibile nelle scuole e nelle comunità di Solwezi in Zambia
			35
			6 - Azioni in Italia
			37
			6.1 ITALIA: La formazione
			37
			6.2 ITALIA: L’educazione alla cittadinanza globale e la sensibilizzazione
			38
			6.3 ITALIA: Le campagne di raccolta fondi
			39
			6.4 ITALIA: Il Fundraising con privati e aziende
			40
			6.5 ITALIA: La comunicazione
			41
			PARTE 3: Obiettivi di miglioramento
			7—Le buone pratiche
			42
			8 – Le aree di miglioramento
			42
			BILANCIO DI ESERCIZIO
			Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018
			44
			Rendiconto gestionale al 31 dicembre 2018
			46
			Nota integrativa
			48
			Relazione del Revisore Contabile
			55
			Relazione del Collegio dei Sindaci
			57

Lettera del presidente

Signori Soci,

il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione al fine di rendicontare fedelmente gli Associati e i terzi in merito ai fatti gestionali che hanno interessato il Servizio Volontario Internazionale nel corso dell'anno 2018.

Il Bilancio è stato redatto in aderenza alle vigenti norme di legge, interpretate ed integrate dai principi contabili nazionali e dalle indicazioni comunitarie, tenendo conto altresì delle peculiarità previste per gli Organismi Non Lucrativi di Utilità Sociale (*Onlus*).

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in continuità con quanto deciso ormai dieci anni fa dal precedente Consiglio di Amministrazione, ha deciso di aderire alle *"Linee Guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit"* predisposte dall'Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale.

Si segnala inoltre che a partire da ormai otto anni il Consiglio di Amministrazione ha optato per introdurre nel Rendiconto gestionale le seguenti voci:

Tra i ricavi, la voce *"Raccolta fondi per progetti PVS"*, nella quale viene indicato l'importo di tutti i fondi raccolti nell'anno di riferimento del bilancio dall'Ente e destinati, per volontà del soggetto donatore o dell'ente finanziatore, ad uno specifico progetto in essere in uno dei Paesi in Via di Sviluppo (PVS);

Tra i costi le voci *"Spese sostenute e invii effettuati per progetti PVS"* e *"Accantonamento fondi destinati a progetti PVS"*: nella prima voce viene indicato l'importo di tutte le spese sostenute in Italia e gli invii di denaro intervenuti a favore dei singoli progetti PVS nel corso dell'anno di riferimento del bilancio; nella seconda voce viene invece indicato l'eventuale importo residuo, pari alla differenza tra quanto l'Ente ha raccolto e quanto ha speso per i progetti PVS, importo che, se esistente, viene accantonato e destinato ad essere utilizzato negli anni futuri, sempre nel rispetto della volontà del soggetto donatore e/o del finanziatore.

Nella nota integrativa al bilancio viene poi data indicazione della composizione delle tre voci di cui sopra, distinguendo progetto per progetto.

Quanto sopra rientra a pieno titolo nel percorso intrapreso ormai da molti anni e finalizzato a meglio garantire una chiara e trasparente rendicontazione dei risultati conseguiti dallo SVI, al

fine sia di informare adeguatamente e correttamente tutti coloro che possono essere interessati alla vita del nostro Ente, sia di poter partecipare in futuro a progetti e finanziamenti per i quali potrebbe essere obbligatorio il rispetto di specifici adempimenti comunicativi.

Sul solco di tale processo il Consiglio di Amministrazione ha deciso di adottare dall'anno 2019 alcune novità in materia di modalità di rilevazione contabile e rappresentazione dei progetti oggetto di finanziamento. Tale scelta, condivisa con le altre ONG partner nei progetti, è volta a rappresentare con sempre maggior chiarezza l'effettiva situazione economica di ogni singolo progetto attivo.

In vista di tali novità per l'anno 2019, anche tenuto conto che questo Bilancio è l'ultimo sottoposto all'Assemblea dall'attuale Consiglio di Amministrazione, è stata operata la scelta di apportare già nel 2018 alcune novità in termini di rappresentazione dei progetti volte a facilitare l'adozione delle nuove modalità di rilevazione contabile per l'esercizio 2019.

In particolare, come meglio precisato nella sezione *"Patrimonio netto"* della Nota Integrativa, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio 2018 alcune operazioni sul Patrimonio netto dell'Ente, tra le quali si porta in evidenza la proposta di utilizzare parte del patrimonio netto (mediante l'impiego di tutta la *"Riserva disponibile"* e di una parte del *"Fondo di dotazione"*) ai fini della copertura delle somme che nel corso degli ultimi anni e fino alla data del 31 dicembre 2018 erano state destinate ai vari progetti per i P.V.S. pur in assenza di specifiche erogazioni da parte di *Donors* istituzionali, pubblici e/o privati.

Per quanto concerne la vita dell'organismo, il 2018 ha registrato delle significative ed importanti novità sia in Italia che all'estero.

Per quanto riguarda l'estero segnaliamo l'avvio di un importante progetto in Mozambico, cofinanziato dall'Agenzia Italia per la Cooperazione allo Sviluppo, che verrà realizzato in collaborazione con l'ong SCAIP e che ha l'obiettivo di rafforzare e rendere autonoma la filiera della frutta, avviata alcuni anni fa.

In Zambia è stato avviato un progetto finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana che durerà tre anni e che ci porterà all'avvio di una fase nuova di collaborazione con il Paese, anche

senza l'invio di volontari italiani. della storica presenza in Zambia

In Uganda abbiamo ottenuto un finanziamento importante da parte della Fondazione Vismara, nuovo e significativo partner dell'organismo, che porterà all'avvio di un nuovo progetto in Karamoja a partire da marzo 2019. Tale intervento permetterà il rilancio della presenza SVI nel paese, allargando la nostra operatività su quattro distretti e lavorando sul tema della protezione ambientale.

In Italia si è iniziato un significativo lavoro con le ong lombarde della rete di Colomba, anche grazie a un progetto già avviato, che terminerà nel 2019 sui temi dell'intercultura, e a un ulteriore progetto approvato a fine 2018 (che verrà avviato nel 2019), sui temi dell'educazione ambientale. Tali iniziative sono entrambe finanziate da AICS.

Per quanto concerne invece gli aspetti meramente gestionali dell'organismo, abbiamo acquisito un software, in comune con le quattro ong di No One Out, che ci permette di gestire al meglio le informazioni di tutte le persone che entrano in contatto con noi, sia per la partecipazione alle iniziative che per le donazioni; inoltre, grazie allo stesso software, dal 2019 imposteremo, la contabilità con dei criteri condivisi con le altre ong. Tale scelta, ci permetterà una maggiore integrazione con gli altri organismi, permettendoci altresì di produrre, a breve, una sorta di bilancio aggregato da presentare all'esterno.

E' evidente che tutto ciò che è stato fatto in quest'anno, è anche il frutto della progressiva integrazione e rafforzamento della relazione tra noi, MMI, SCAIP e MLFM, scelta strategica che l'organismo fece anni or sono, e che oggi, possiamo dire, è risultata lungimirante e vincente.

Il presidente

Paolo Romagnosi



Relazione di missione 2018

Nota metodologica

Questo è l'undicesimo bilancio di missione di SVI e si presenta prevalentemente in formato digitale, con un numero ridotto di copie cartacee, frutto della scelta ormai consolidata di impegno nella direzione della sostenibilità ambientale ed economica.

Il bilancio di missione 2018 ha l'obiettivo di fornire ai lettori una panoramica sull'organizzazione in termini di sua natura, settori di intervento e risultati raggiunti, con l'ambizione di permettere di comprendere la specificità dell'organizzazione.

Per un'analisi di maggior dettaglio sulle attività realizzate, le caratteristiche dei territori in cui opera, ecc., si rimanda al sito web www.svibrescia.it

ricco di contenuti e costantemente aggiornato.

La prima sezione del documento costituisce il profilo di SVI e, partendo da una fotografia dei dati che più la rappresentano, mostra le caratteristiche specifiche dell'organizzazione in termini di mission, storia, governance, nonché di assetto organizzativo, di aree di intervento e fonti di finanziamento.

Vengono quindi descritte in modo sintetico le azioni intraprese dall'organizzazione nel Nord e nel Sud del mondo, con indicazione dei principali risultati raggiunti nell'anno.

La terza sezione è dedicata al bilancio d'esercizio e contiene inoltre la nota integrativa, la relazione dei sindaci e la certificazione formulata del revisore esterno.

Parte 1

Caratteristiche istituzionali e organizzative

1- IDENTITÀ DELL'ORGANISMO

Chi siamo

Il Servizio Volontario Internazionale - SVI, nasce formalmente come realtà associativa, nella forma di Ente Morale, nell'anno 1969, a seguito dell'esperienza di servizio in Burundi per alcuni anni di alcuni volontari bresciani.

Dal 1972 è stato riconosciuto idoneo dal Ministero degli Affari Esteri italiano per svolgere attività di cooperazione internazionale mediante la formazione e l'invio di volontari in Paesi del Sud del mondo e azioni di sensibilizzazione rivolte al territorio italiano. L'organismo è attualmente presente in Africa (Kenya, Mozambico, Uganda, Zambia), in America Latina (Brasile e Venezuela) e Europa dell'Est (Albania e Romania).

SVI ha ricevuto i seguenti riconoscimenti:

Idoneità alla cooperazione internazionale rilasciata dal Ministero degli Affari Esteri, ai sensi della legge 49 del 1987, con decreto D.M. n. 1988/128/004187/2D del 14/09/1988; Iscritto all'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile dell'AICS con decreto n° 2016/337/000273/4 del 4/4/2016.

La mission

L'organismo opera per attivare, presso le comunità nelle quali interviene, progetti di sviluppo:

Formulati dal basso (ovvero che hanno origine nelle comunità locali interessate, le quali condividono con lo SVI obiettivi e stile di implementazione delle azioni);

Integrati (ovvero non mirati a risolvere un singolo problema ma orientati a connettere in modo dinamico e sensato le diverse componenti dei problemi e delle situazioni in cui si trovano le comunità);

Sostenibili (basati sull'utilizzo di risorse - umane e materiali - presenti nell'area di intervento e realizzati con l'adozione di tecnologie e metodologie facilmente replicabili dalle popolazioni coinvolte).

A tale scopo, ogni nostro progetto interviene **rafforzando le realtà attive delle comunità locali**, facilita cioè lo stabilirsi di relazioni tra persone e gruppi, associazioni, cooperative interessate dall'azione, in modo che la comunità stessa sia attiva nel definire i problemi sui quali intervenire, nell'elaborare le soluzioni per essi individuate e nel metterle in pratica.

Il nostro oggetto sociale

Più in particolare, SVI realizza progetti di:

Protezione ambientale e tutela della biodiversità

sia nei contesti rurali che in quelli urbani;

Animazione **socio-educativa** (finalizzati a dare appoggio a comunità i cui problemi sociali possono essere risolti tramite interventi di animazione di comunità e di formazione non solo professionale, ma anche all'organizzazione della vita in comune);

Animazione **socio-sanitaria** (che hanno l'obiettivo di fare in modo che le comunità carenti di risorse in ambito sanitario possano migliorare le loro condizioni di vita e di salute tramite semplici tecniche di prevenzione e di cura, anche tratte dalla locale tradizione popolare);

Animazione **rurale** (finalizzati ad aiutare le comunità ad ottimizzare i loro metodi di coltivazione e a stoccare, distribuire e vendere eventuali eccedenze);

Promozione di **cooperative, associazioni e gruppi locali** (con l'obiettivo di creare microsistemi economici in grado di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni interessate o la nascita di organizzazioni che lavorino per il raggiungimento dei diritti di base o la partecipazione delle persone coinvolte alla vita e ai processi di auto-organizzazione della comunità).

Obiettivi e strategie di medio-lungo termine

L'Obiettivo principale di SVI (dall'art. 3 dello Statuto) è "preparare ed inviare volontari nei paesi del terzo mondo per collaborare allo sviluppo economico e sociale di detti paesi".

SVI è un organismo di ispirazione cristiana che collabora allo sviluppo economico e sociale dei PVS mediante progetti di cooperazione che prevedono l'invio di volontari accanto alle popolazioni locali.

È formato da persone orientate a ricercare nella propria fede i motivi profondi del loro agire, i punti di riferimento per orientare il loro stile di vita e le indicazioni fondamentali per una lettura critica della storia.

Al tempo stesso SVI, in uno spirito di dialogo, è aperto alla collaborazione con ogni realtà e persona che abbia a cuore la causa dei più poveri e sia disponibile al servizio in comunità locali, africane o latinoamericane.

Ciò significa che se, da una parte, SVI centra l'attenzione su quei valori umanitari per cui il cristianesimo è accettato da molti (la solidarietà, la

giustizia, la pace, la non-violenza, il disarmo) e riconosce come proprio riferimento Gesù Cristo, incontrato, conosciuto e accolto, facendo propri il suo messaggio, la sua vita, la sua "causa" e la sua comunità, d'altro canto riconosce che la diversità può essere una ricchezza se si apre alle collaborazioni, se genera rapporti di fratellanza e di comunione, se riconosce in tutte le persone, movimenti ed associazioni, il dono dell'originalità dell'uomo.

L'obiettivo della formazione dei volontari è raggiunto tramite un corso di formazione per aspiranti volontari (della durata di due anni e condotto con modalità partecipative); esso si rivolge a chiunque voglia conoscere meglio l'Organismo e sia interessato a un'eventuale partenza; l'invio dei volontari avviene tramite la selezione di quanti hanno terminato il corso di formazione.

Oltre a quanto riguarda la formazione per gli aspiranti volontari, SVI interviene anche in territorio italiano tramite: azioni di educazione alle relazioni, all'intercultura e alla mondialità, e rivolte per lo più al mondo della scuola, dell'associazionismo e degli enti locali, eventi di sensibilizzazione sulla propria metodologia di intervento, sui progetti dell'organismo e sui problemi dello sviluppo, azioni ed eventi di raccolta fondi.

2 - COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER NELLA GESTIONE

L'individuazione dei numerosi soggetti i cui interessi e le cui attese, in modo diverso, si intrecciano con le attività della nostra ong, è passo fondamentale per elaborare un bilancio di missione capace di soddisfare i diversi fabbisogni conoscitivi. Presentiamo di seguito l'elenco dei principali portatori di interessi, a partire dalle tre categorie di stakeholder primari: i soci, il personale e i volontari sia in Italia che all'estero.

Stakeholder primari interni

I soci: i soci rappresentano le fondamenta dell'organismo e il loro ruolo è regolato dallo Statuto. Allo scopo di favorire la realizzazione dei fini sociali i soci partecipano alle Assemblee e possono essere eletti alle cariche associative. Il loro costante aggiornamento sulla vita dell'organismo è garantito mediante l'invio della rivista Esserci e della newsletter dedicata.

Il personale e i volontari sia in Italia che all'estero: il perseguimento della missione dell'organismo è molto importante per il personale retribuito, i collaboratori e i volontari sia in Italia che all'estero.

Tutti loro hanno una forte identificazione con le finalità istituzionali, così che la verifica dell'efficacia di SVI può divenire un fattore di sostegno all'impegno: pensiamo che il coinvolgimento duraturo nella vita dell'organismo sia influenzato dalla consapevolezza dei benefici ottenuti dai destinatari degli interventi. Tra i collaboratori ricordiamo anche il ruolo fondamentale del personale assunto in loco.

Stakeholder primari esterni

I finanziatori istituzionali e i donatori privati: i finanziatori privati e pubblici rappresentano da una parte le fonti delle risorse finanziarie dell'organizzazione, dall'altra sono partner strategici nella definizione di iter progettuali e attività da realizzare. I loro rapporti con l'organismo sono definiti e regolati in modo da definire ruoli, tempi, modalità di lavoro, budget dell'intervento e modalità di rendicontazione. L'interesse principale dei finanziatori è verificare l'utilità sociale dei loro finanziamenti e quindi la trasparenza nell'impiego delle risorse ad essi connessi e contestualmente l'affidabilità dell'organismo. Per fare in modo che questa categoria di stakeholder possa essere costantemente al corrente delle attività dell'organizzazione e quindi dell'impiego delle risorse donate, SVI, nell'impegno di consolidare il rapporto fiduciario, invia a tutti i contatti registrati nel proprio database una newsletter periodica.

I partner locali di progetto: i partner sono i soggetti coinvolti nei vari momenti della identificazione, ideazione e realizzazione del progetto. Tutti i progetti vedono la presenza di partner locali, con cui si identificano i bisogni delle comunità beneficiarie dell'intervento e si definiscono le linee progettuali dello stesso. SVI, per garantire la sostenibilità dei progetti, alimenta e promuove dei processi di rafforzamento istituzionale e delle capacità degli stessi partner, per questo motivo questi ultimi possono essere a volte anche beneficiari di alcune attività del progetto.

I beneficiari dei progetti: sono le persone direttamente e prioritariamente interessate alla buona riuscita delle attività del nostro organismo. I beneficiari sono identificati in collaborazione con i nostri partner locali che condividono con noi la responsabilità della buona riuscita dei progetti. Certamente pochi di loro avranno la possibilità di leggere questo documento, ma ciò non di meno sono coloro che più di ogni altro si augurano che le nostre attività possano contribuire a cambiare in me-

glio le loro prospettive di un futuro migliore.

Gli enti locali di Brescia e Provincia: le informazioni contenute in questo bilancio possono essere utili anche per far conoscere alle autorità pubbliche della nostra zona l'impatto delle nostre azioni nonché la ricaduta sul territorio locale.

Le altre ONG bresciane: SVI sta già collaborando con alcune ong, questo bilancio potrebbe servire per farci conoscere meglio sia agli attuali partner che ad altre possibili controparti.

Associazioni ONG: a livello regionale SVI è membro di Colomba, l'Associazione delle ONG Lombarde, che a sua volta è socia dell'Associazione delle Ong Italiane, mentre a livello nazionale è socio di FOC-SIV. In quanto socio di queste organizzazioni, SVI partecipa al dibattito sulla cooperazione internazionale portando un proprio contributo e partecipa ad alcune iniziative e campagne a livello nazionale.

Diocesi di Brescia e Centro Missionario Diocesano: La Diocesi di Brescia, attraverso il centro Missionario Diocesano è frequentemente in contatto con SVI. Il vescovo di Brescia è socio onorario dell'organismo, e incarica un sacerdote diocesano di occuparsi dell'assistenza spirituale all'organismo. SVI è inoltre membro della Consulta Diocesana dei laici.

Stakeholder secondari esterni

Università e centri di ricerca: In particolare il CETAMB (Centro di documentazione e ricerca sulle tecnologie appropriate per la gestione dell'ambiente nei Paesi in Via di Sviluppo) dell'Università di Ingegneria di Brescia e l'Alta Scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.

Le comunità locali nei PVS in cui si svolgono i progetti: sono formate da tutta la popolazione locale che in misura diversificata beneficia delle attività sviluppate nelle singole situazioni.

Le Istituzioni pubbliche nei PVS: a seconda dei paesi sono diversamente coinvolte nell'attività, alcune sono semplicemente informate della presenza della nostra ong sul territorio, altre partecipano attivamente alle azioni.

Mass media di Brescia e provincia: vengono periodicamente aggiornati sull'attività dell'organismo e collaborano attivamente alla diffusione delle informazioni riguardanti campagne, progetti e iniziative.

Trasversalmente e a beneficio di tutte le categorie dei portatori di interesse SVI mette a disposizione il proprio sito (www.svibrescia.it) che viene co-

stantemente aggiornato dell'avanzamento delle attività dei progetti, dei risultati, delle iniziative ed eventi sul territorio e che riporta dati istituzionali e rapporti finanziari dell'anno in corso e degli anni precedenti.

3- ASSETTO ISTITUZIONALE

L'assemblea dei soci

Al 31 Dicembre 2018, i soci facenti parte dell'Assemblea erano 78 di cui 48 uomini (61,5%) e 30 donne (38,5%). L'assemblea si riunisce regolarmente almeno due volte per ogni anno sociale: nel 2018 si è riunita il 19 aprile per approvare il bilancio. La presenza dei soci è stata del 36%. Con cadenza triennale procede al rinnovo dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Presidente, nonché alla nomina del Direttore del Corso di formazione. È l'ambito principale di decisione in merito alla politica di attività che lo SVI persegue, il punto di forza dell'associazione. All'Assemblea spettano i compiti di approvare in via definitiva il bilancio d'esercizio; deliberare sugli orientamenti generali dell'organismo, eleggere i componenti del Consiglio Direttivo, il direttore del Corso di Formazione e del Collegio Sindacale; deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto, deliberare su ogni altro argomento sottoposto alla sua approvazione dal Consiglio Direttivo.

Il consiglio direttivo

Rieletto il 24 Novembre 2016, il Consiglio di amministrazione è composto da: **Paolo Romagnosi** (presidente e legale rappresentante), **Giacomo Costa** (vice-presidente); **Albino Franzoni** (segretario) e dai consiglieri **Davide Felappi**, **Massimo Ginammi**, **Marina Lombardi**, **Giacomo Mariniga**, **Mario Rubagotti**, **Giancarlo Zaninelli**. Vi partecipa inoltre, senza diritto di voto, l'assistente spirituale dell'organismo (e direttore del Centro Missionario Diocesano), **don Carlo Tartari** sostituito da settembre 2018, da **don Roberto Ferranti**. Al Consiglio Direttivo spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, a eccezione di quelli riservati all'Assemblea dei Soci. In particolare, si occupa di predisporre il bilancio consuntivo, rendere operativi gli indirizzi strategici deliberati nelle Assemblee dei Soci e presentare alle stesse nuove proposte politiche, deliberare sull'adesione e partecipazione dell'organismo a iniziative e progetti. Nell'anno 2018 il consiglio di amministrazione si è riunito 13 volte con una presenza media del 77% dei consiglieri. Ai consiglieri di amministrazione e/o ad altri soci opportunamente delegati, sono affidate alcune deleghe per rappresentare l'organismo presso vari enti (Consulta per la Pace, Colomba-Cooperazione Lombardia, FOCSIV ecc.); tutti questi incarichi, come anche la partecipazione al Consiglio di Amministrazione, sono a titolo onorario.



Collegio dei Sindaci e certificazione del bilancio di esercizio

Il collegio dei sindaci è composto dal dott. **Lucio Benedetti**, con il ruolo di presidente, e dei membri dott.ssa **Tania Tagliaferro** e dott. **Claudio Donneschi**. La certificazione del presente bilancio è affidata alla dott.ssa **Mara Regonasci**.

Altri organi

All'interno dell'organismo sono attive tante commissioni quanti sono i paesi di intervento.

L'istituzione di commissioni costituisce un arricchimento per lo SVI che ritiene la partecipazione alla vita dell'organismo un valore fondamentale, espressione sia di servizio che di esercizio della democrazia.

Le commissioni si occupano di mantenere aperti e attivi canali di dialogo con i volontari in servizio nei progetti, favorire il coinvolgimento dei volontari rientrati e dei corsisti, promuovere la conoscenza dello SVI e dei suoi progetti sul territorio, raccogliere fondi a sostegno dei progetti, attuare iniziative di sensibilizzazione della società civile, intrattenere i rapporti con le famiglie dei volontari in servizio.

Nel corso dell'anno 2018, sono state operative all'interno dell'Organismo le seguenti Commissioni: Burundi, Kenya, Uganda, Venezuela, Zambia, mentre gli altri progetti non hanno potuto contare sul sostegno di una commissione. E' stata inoltre attiva l'équipe di Formazione.

Reti

Nel 2018 lo SVI, ha partecipato ai seguenti coordinamenti:

- FOCSIV – Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario;
- Colomba - Cooperazione Lombardia;
- Consulta per la Pace del Comune di Brescia (coordinamento delle associazioni bresciane di volontariato e ONG);
- OPAL – Osservatorio permanente sulle armi leggere;
- Consulta diocesana delle aggregazioni laicali.

4- STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Articolazione della struttura

L'organigramma della struttura di seguito riportato illustra graficamente i vari settori dell'organismo.

Ruoli, mansioni e attività di ogni settore sono state

stabilite da un processo di proceduralizzazione delle job description avvenuta all'interno degli uffici e approvata dal consiglio di amministrazione.

Come chiaramente definito nello statuto dell'organismo, l'ambito progetti nei PVS costituisce il core business dell'organismo. Intorno a ciò si struttura tutta l'attività degli uffici della sede di Brescia e dell'ufficio di Kampala.

L'area **progetti** coordina e gestisce le varie fasi del ciclo del progetto (programmazione, formulazione, implementazione, monitoraggio e valutazione) in supporto alle sedi estere.

L'area **amministrazione** si occupa della contabilità e amministrazione di tutta la struttura, provvede al monitoraggio e all'analisi periodica dell'andamento della gestione e della situazione della liquidità, predispone il bilancio d'esercizio, e gestisce i rapporti finanziari con le banche, i clienti e i fornitori, si occupa della gestione del personale sia in Italia che all'estero.

L'area **territorio** si occupa del coordinamento con le iniziative comuni alle altre ong bresciane, nonché delle attività di segreteria, del Servizio Civile in Italia e all'estero, della raccolta fondi (relazioni con i donatori privati e con le aziende). All'interno dell'ufficio territorio c'è inoltre il settore comunicazione che si occupa della redazione della rivista "Esserci", dell'aggiornamento del sito Internet istituzionale e dei social networks, dell'invio di newsletter e mailing, delle comunicazioni alla stampa e televisioni locali.

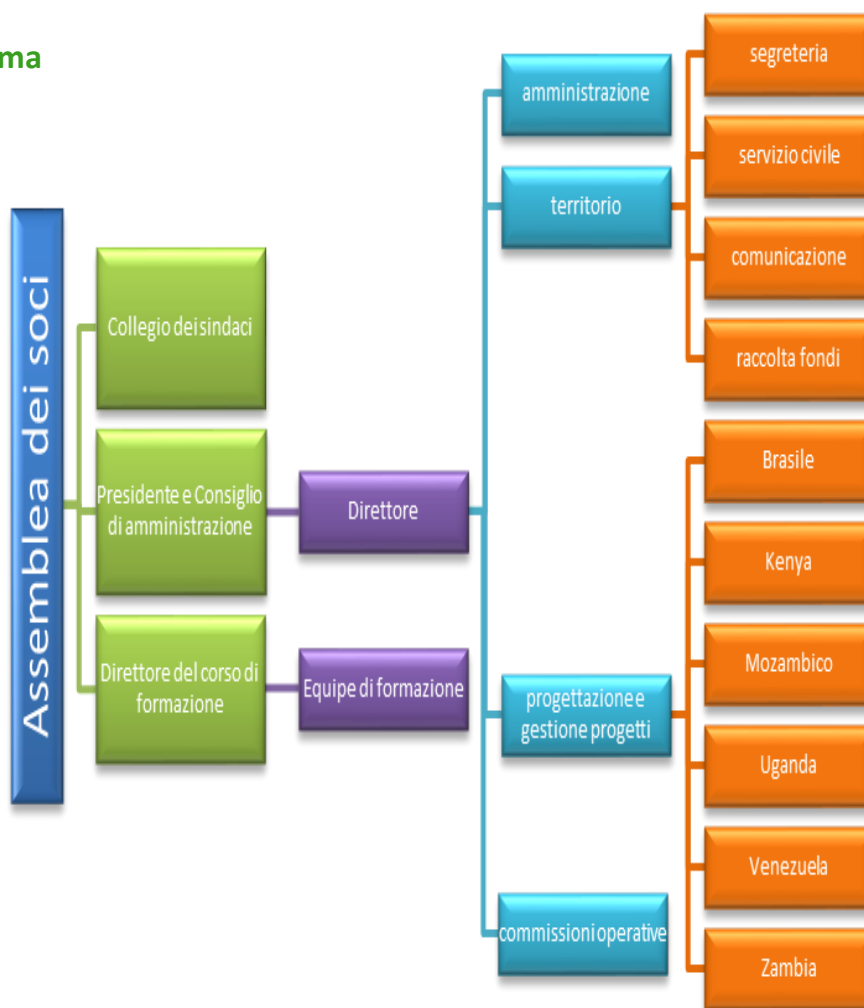
L'equipe di **formazione** si occupa dell'organizzazione e gestione del corso di formazione per aspiranti volontari.

Il personale retribuito al 31 dicembre 2018 era costituito da:

- Federica Nassini - direttore e settore progetti
- Mercedes Preaux - fundraising e settore progetti
- Claudio Chiappa - coordinamento Uganda
- Claudia Ferrari* - Territorio, Servizio Civile e comunicazione
- Laura Cappellini* - Territorio, Servizio Civile e comunicazione
- Lia Guerrini* - Territorio, Servizio Civile e comunicazione
- Andrea Torchio* - volontario in servizio civile

*i costi di queste figure sono ripartiti in parti uguali sulle tre ong che condividono la sede comune.

L'organigramma



I volontari in Italia

Trasversalmente ad ogni area sopra descritta citiamo il ruolo del volontariato: per SVI è estremamente importante il ruolo rivestito dai volontari all'interno della struttura operativa. Si tratta di persone che prestano il loro servizio gratuitamente, donando tempo, professionalità e competenze all'organismo.

Nel 2018 sono molte le persone che hanno svolto una qualche forma di volontariato all'interno dell'attività dell'organismo in Italia.

SVI non è dotato di un registro preciso delle ore di volontariato prestato, possiamo tuttavia suddividere i volontari in tre gruppi:

- I partecipanti al consiglio di amministrazione, alle commissioni paese, alla formazione e alla redazione di Esserci;
- I volontari che realizzano iniziative di sensibilizzazione, di informazione e di raccolta fondi sul territorio;
- I volontari che operano in modo continuativo negli uffici.

Pur in carenza di una qualsiasi forma di rendicon-

tazione del tempo messo a disposizione da queste persone nel corso dell'anno, abbiamo ragione di credere che si possa trattare di alcune migliaia di ore.

Le sedi locali e i volontari all'estero

Le sedi locali sono costituite da tutti i paesi in cui l'organismo ha un ufficio e almeno un progetto di cui è capofila. Il personale che opera in tali sedi è dedicato al coordinamento e alla gestione dei progetti in loco ed è costituito sia da personale espatriato che locale.

Al 31 dicembre 2018 i volontari espatriati erano 15: 9 uomini e 6 donne, specificatamente individuati in una successiva tabella.

Parte 2

Aree di attività e relativi risultati sociali

5 – Progetti di cooperazione internazionale

Strategia e target d'intervento

Nel 2018 SVI aveva in corso 14 progetti di cui 11 in 4 Paesi **dell'Africa** e **3** in 2 paesi **dell'America Latina**. Nel corso dell'anno si sono conclusi 6 progetti (CEI in Kenya, Tavola Valdese in Venezuela, Cooperazione Finlandese in Zambia, Servizio civile in Uganda, Brasile e Mozambico) e ne sono stati avviati 6 (Tavola Valdese in Uganda, Otto per Mille Stato Italiano in Mozambico, AICS in Mozambico, CEI in Brasile e in Zambia, Fondazione Museke in Zambia).

Con il termine Progetto si intende una parte di un più ampio programma di intervento in cui la ong è impegnata, che è stata oggetto di un particolare percorso condiviso con la comunità locale ed è stato beneficiario di specifico co-finanziamento da parte di uno o più donors. La strategia di sviluppo di SVI che è volta a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni a partire dalle effettive esigenze percepite dalle comunità interessate, non si limita a un solo ambito operativo ma interviene nei

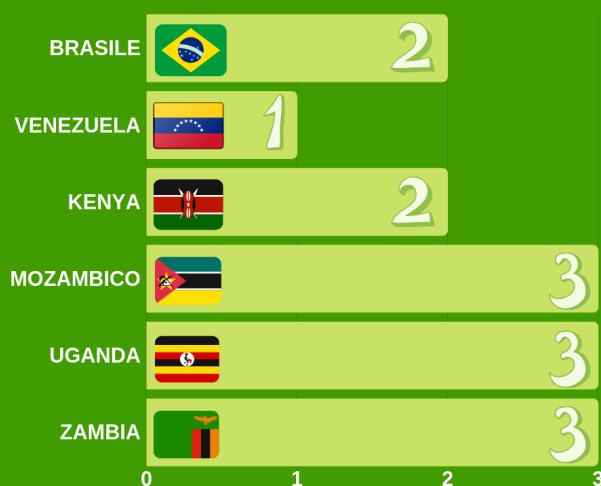
settori che maggiormente influiscono sulle condizioni di vita di ogni comunità, ovvero:

L'agricoltura e la sicurezza alimentare ed idrica, l'ambiente e la protezione della biodiversità, la salute di base e la prevenzione, la micro-economia, le relazioni sociali e l'organizzazione comunitaria, l'educazione e la formazione come mezzo di inclusione sociale.

Assi trasversali comuni ad ogni progetto sono: Il tentativo di costruzione di **partenariati solidi e operativi** con le organizzazioni di base nei diversi paesi; il supporto al rafforzamento delle **piccole organizzazioni locali** in modo che esse stesse diventino attrici di sviluppo sostenibile nei propri territori; la **progettazione partecipata** delle azioni con i beneficiari o i loro rappresentanti tramite strumenti partecipativi come la ricerca azione, la diagnosi comunitaria dei problemi, la valutazione partecipata; la costruzione di alleanze locali e il rafforzamento dei gruppi tramite l'approccio del **lavoro di rete**.

I progetti al 31 dicembre 2018

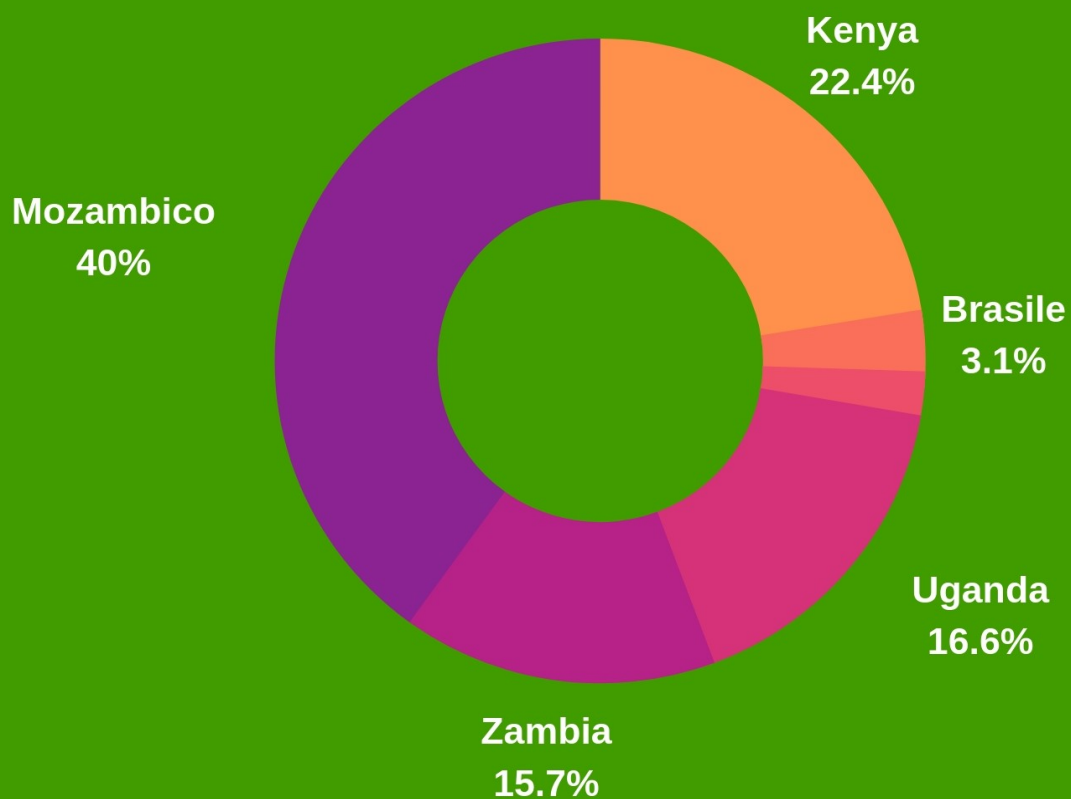
PAESI E PROGETTI



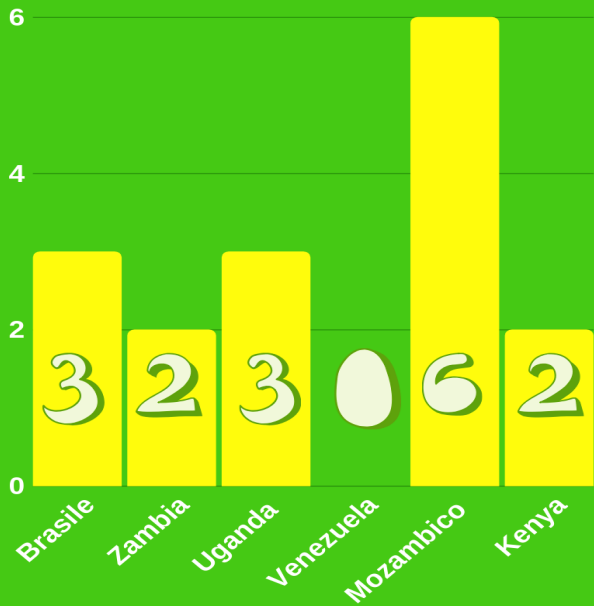
TEMATICHE



IMPEGNO ECONOMICO PER PAESE



VOLONTARI E PAESI



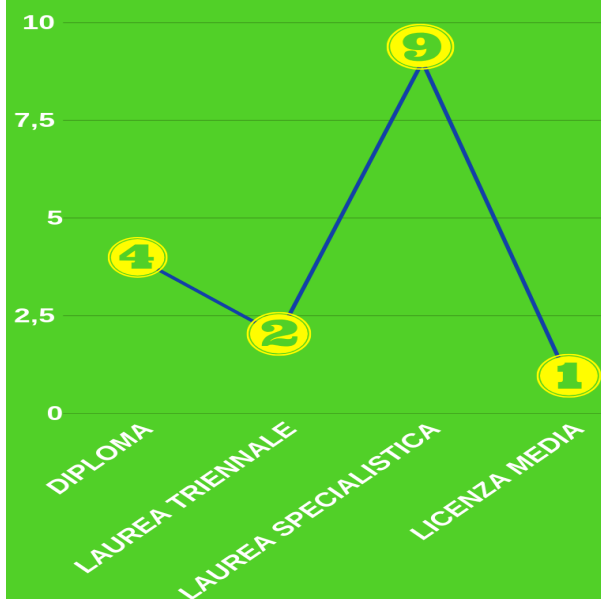
PROVENIENZA VOLONTARI



ETA' VOLONTARI



TITOLO DI STUDIO



Il personale all'estero nel 2018

Paese	Personale espatriato	Personale locale di coordinamento		Personale locale operativo		Altro personale locale		Totale
		Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Brasile	Vincenzo Ghirardi Matteo Morandini Alessandro Bonati	1	1	3	1	1	2	12
Kenya	Vanni De Michele Grazia Orsolato	0	1	6	8	1	1	19
Mozambico	Bruno Comini Grethel Gianotti Giancarlo Olivini Altea Del Grosso Valeria Manzotti	1	1	5	4	4	8	28
Uganda	Francesco Lancini Linda Zambonardi Davide Caridi	2	0	7	2	0	0	14
Venezuela	nessuno	0	2	4	3	0	0	9
Zambia	Nadia Roncali Alessandro Scotuzzi	0	1	6	0	0	0	9
TOTALE	15	4	6	31	18	6	11	91



5.1 BRASILE

Amapà - Parà: Reti formative innovative per l'agricoltura comunitaria in Brasile

Codice progetto 815/2017

Località

Santa Luzia do Parà - Parà e Macapà - Amapà

Partner locale

Escola Agricola Padre João Piamarta e Obras sociais della Diocesi di Bragança

Collaborazioni

Progetto consortile SVI + SCAIP. Capofila SCAIP

Durata progetto 2018—2020

Budget previsto 284.112,36 euro

Fonti di finanziamento



Obiettivo:

Formare i giovani corsisti iscritti ai poli formativi, nonché i membri delle associazioni e cooperative di produttori locali, in particolar modo nell'ambito delle strategie tecnologiche sostenibili tramite corsi, laboratori, attività pratiche, lavori di estensione sul territorio, innalzamento del livello formativo dell'équipe dei docenti e la creazione di una rete di collaborazione tra le organizzazioni attraverso la promozione di uno scambio di saperi tra le diverse équipe locali.

Risultati ottenuti a fine 2018:

Rispetto al risultato riguardante l'acquisizione di nuove competenze agricole (ecologia, sicurezza alimentare e nutrizionale) sono state realizzate le varie attività formative fra cui, in agosto, una formazione (gestita da EMBRAPA) sul concetto di Agroecologia, sviluppo locale, associazionismo, cooperativismo, economia solidale.

Come attività pratiche, si è sperimentata la produzione di granoturco, piante leguminose azotofissanti. Con l'insegnante dell'università UFRA, si sono dedicati due giorni alle varie fasi dell'orto.

Il quarto modulo (24-28 settembre) è stata dedicato alle potenzialità del lavorare con il sistema agroecologico nella proprietà familiare e quali sono gli aspetti da tenere in considerazione se si pensa di convertire il modo di lavorare in agricoltura. L'organizzazione pubblica francese CIRAD, ha affrontato le tematiche della gestione della proprietà familiare.

Rispetto al risultato riguardante la creazione di un laboratorio chimico e di campi dimostrativi, in giugno è stato realizzato uno studio sulla ricomposizione del terreno attraverso l'apporto di biomassa, e la piantagione diretta in alternativa al

taglio della foresta.

Rispetto al risultato riguardante i saperi agricoli tradizionali e gli scambi di esperienze, la sede del Parà ha ricevuto le visite di due classi di biologia dell'università federale. Inoltre gli agricoltori partecipanti alla Rede Bragantina, hanno organizzato la fiera per la commercializzazione dei loro prodotti per tutta la durata dell'anno, con cadenza quindicinale. In ottobre, tre giovani del corso hanno partecipato alla IV edizione dell'Incontro Nazionale di Agroecologia, realizzato a Belo Horizonte.

Nel polo formativo di Macapá il progetto ha consentito di attivare corsi formativi in agricoltura familiare, erbe medicinali, spezie e piante ornamentali che hanno coinvolto 40 giovani locali.

Cosa resta da fare:

Il progetto è iniziato nella seconda metà dell'anno 2018 pertanto rimangono da consolidare tutti gli ambiti di intervento del progetto, ovvero il rafforzamento delle competenze agricole, il miglioramento produttivo in agricoltura e il recupero dei saperi agricoli tradizionali.



5.2 BRASILE

Caschi Bianchi

Interventi Umanitari in Aree di Crisi – Brasile 2017

Codice progetto 109848

Località

Santa Luzia do Parà

Partner locale

Diocesi di Bragança, Rete Bragantina di Economia Solidale, Centro di Studi e Difesa del Nero del Parà

Collaborazioni

FOCSIV e Ong del territorio di Brescia

Durata progetto 2018

Fonti di finanziamento



Obiettivo:

Garantire una formazione professionale a 120 agricoltori, promuovere la formazione permanente informale di 400 agricoltori membri delle 20 associazioni agricole e cooperative familiari, fornire supporto formativo permanente ai 400 piccoli agricoltori per la gestione della proprietà familiare e delle organizzazioni di cui fanno parte.

Risultati ottenuti a fine 2018:

I volontari in servizio Civile in loco hanno collaborato con l'équipe di progetto allo svolgimento di tutte le azioni seguenti.

Rispetto all'Azione 1 (percorso formativo e preparazione professionale di 120 giovani nella scuola ECRAMA) si sono svolti gli incontri dell'équipe dei formatori e gli incontri di aggiornamento. Si sono svolti gli incontri settimanali divulgativi dell'iniziativa formativa, la selezione dei candidati, l'identificazione del primo gruppo di 60 alunni, l'organizzazione e implementazione del percorso formativo con lezioni teoriche e pratiche sul campo (alternato al ritorno nei villaggi) e l'implementazione del percorso formativo per il secondo gruppo di alunni. Gli insegnanti hanno realizzato le visite di monitoraggio alle attività implementate dagli alunni autonomamente nei propri villaggi e le riunioni mensili di équipe per il monitoraggio delle attività scolastiche, valutazione delle attività e la programmazione successiva.

Per quanto riguarda l'Azione 2 (formazione professionale permanente di 400 agricoltori in ambito ecologico) sono stati realizzati gli incontri dell'équipe dei formatori per la programmazione del piano formativo rivolto agli adulti, l'elaborazione delle proposte formative e la loro divulgazione, la realizzazione di corsi sulle tecnologie per la conser-

vazione della produzione agricola, per l'allevamento di animali da cortile, per le costruzioni rurali ad uso umano e animale. La divulgazione dei risultati ottenuti è stata realizzata con comunicati, volantini, incontri, trasmissioni radiofoniche.

Rispetto all'azione 3 (Capacity Building per organizzazioni agricole e cooperative familiari) si sono svolti gli incontri dell'équipe dei formatori e si sono realizzati corsi sul lavoro popolare e sulle attività economiche solidali. Inoltre si sono svolti incontri di coordinamento tra l'équipe del progetto e i membri delle associazioni della "Rete Bragantina" finalizzati a supportare il loro operato.

Cosa resta da fare:

Il progetto è terminato nel Novembre 2018.



BENEFICIARI BRASILE



PARTECIPANTI
ATTIVITA'
RETE

1620 DONNE
1350 UOMINI



21 DONNE
14 UOMINI



GIOVANI AGRICOLTORI
PARTECIPANTI AI CORSI



1371

1634



3005

5.3 ITALIA

COME L'OKAPI.

Percorsi formativi per favorire il dialogo e superare l'omologazione

Codice progetto

Località Regione Lombardia

Partner locale Celim, Aspem, Cast, Cbm, Coe, Deafal, Il Sole, Mani Tese, Mlfm, Mmi, Pro.Sa, Scaip, Svi e altri

Collaborazioni

Durata progetto 2018-2019

Budget previsto 379.112,18 euro

Fonti di finanziamento



Obiettivo:

Realizzare in Lombardia percorsi concreti per valorizzare le differenze e per sviluppare un senso di appartenenza alla comunità globale.

Risultati ottenuti a fine 2018:

Il progetto di Educazione alla Cittadinanza Globale è in corso di realizzazione in tutte le province lombarde grazie al lavoro di una rete di Ong, associazioni e istituzioni locali. Le 3 Ong bresciane lo stanno realizzando nelle province di Brescia e Cremona con tante attività diverse rivolte a studenti di ogni ordine e grado e alla cittadinanza. Dall'inizio dell'anno scolastico ad oggi abbiamo realizzato laboratori didattici in 8 scuole tra Brescia e Cremona, coinvolgendo in totale circa 600 alunni e 10 insegnanti nei comuni di Brescia, Bagnolo Mella, Offlaga, Castenedolo, Chiari, Manerbio, Verolanuova, Cremona e Madignano. Con i più piccoli (dalla 3a elementare alla 2a superiore) abbiamo lavorato sulla percezione di sé e dell'“altro” per imparare a relazionarsi senza paure e preconcetti. A conclusione di questi laboratori, con l'aiuto di alcuni giovani *street artist*, tutti gli alunni hanno realizzato dei bellissimi murali nella propria scuola per lasciare un segno indelebile del passaggio dell'Okapi e dei suoi messaggi positivi in favore del dialogo e dell'inclusione. Con gli alunni più grandi (triennio scuola superiore) invece abbiamo creato un piccolo progetto di ricerca sociale per indagare i concetti di inclusione ed esclusione. I risultati della ricerca sono stati raccontati in un breve video, interamente ideato e montato dai ragazzi con il supporto di un videomaker e regista professionista.

Nell'ambito del progetto abbiamo anche favorito il dialogo tra gli addetti ai lavori, creando opportuni

spazi di incontro tra i professionisti che si occupano di inclusione e cittadinanza attiva sul territorio, ad esempio attraverso un'assemblea territoriale alla quale hanno partecipato rappresentanti del mondo della scuola, delle istituzioni e delle cooperative.

Cosa resta da fare:

Nel 2019 proseguiranno i laboratori didattici nelle scuole nelle province di Brescia e Cremona. Il progetto culminerà con la realizzazione di eventi di conclusione del progetto aperti a tutta la cittadinanza.



BENEFICIARI ITALIA



2

PROVINCE



8

SCUOLE

ALUNNI



600

INSEGNANTI



610

10

5.4 KENYA

Formazione integrata per l'empowerment dei giovani delle periferie di Nairobi

Codice progetto 003.2015

Località

Nairobi

Partner locale

IECE

Collaborazioni

Diocesi di Nairobi

Durata progetto 2015 — 2018

Budget previsto euro 342.344

Fonti di finanziamento



Obiettivo:

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e dell'inserimento socio-economico dei giovani delle periferie di Nairobi.

Risultati ottenuti a fine 2018:

L'ultima annualità del progetto è stata caratterizzata da una forte instabilità politica dovuta al processo elettorale che ha avuto uno strascico di profonde divisioni nel paese. Durante il processo elettorale sono occorsi fatti poco chiari come la scomparsa del Ministro dell'Interno e la misteriosa morte di Christopher Msando, direttore della Commissione Elettorale. Tale situazione ha contribuito a fomentare continui disordini, soprattutto coinvolgendo la popolazione più vulnerabile, alzando l'allerta sugli aspetti della sicurezza soprattutto negli slum.

Tutte queste vicende hanno causato alcuni ritardi nello svolgimento delle attività. In alcuni periodi si è dovuto chiudere l'ufficio e sospendere le attività a causa di problemi di sicurezza per le strade. Nonostante questo le attività sia pure in ritardo si sono svolte entro l'anno.

Il progetto si è concluso alla fine di maggio 2018, ma molto resta da fare. Durante l'annualità sono state affrontate varie difficoltà; i principali problemi sono stati, in particolare, l'elevato turnover di insegnanti e tutor formati che rallenta le attività nelle scuole interessate. Per far fronte a questo problema lo staff ha reclutato dei volontari già preparati che sosterranno gli insegnanti per garantire la continuità. Inoltre è stata rivista la Guida per le sessioni di educazione tra pari per renderla più personalizzata ed efficace. La presenza dei genitori alle riunioni di sensibilizzazione è ancora molto bassa. Ciò è attribuibile al fatto che la maggior

parte dei genitori sono lavoratori informali che, per vivere, dipendono dalla retribuzione giornaliera; per loro è quindi molto difficile avere del tempo libero. Alcuni volontari già formati per le sessioni di Lifeskills, hanno lasciato l'attività dopo aver ottenuto altri posti di lavoro permanenti. Si prevede quindi di selezionarne di nuovi per garantirsi un bacino maggiore come misura preventiva in caso di abbandono dei volontari.

Riguardo invece alla formazione professionale, alcuni dei beneficiari non sono in grado di partecipare alle riunioni mensili a causa di varie difficoltà e perciò è difficile essere aggiornati sui loro progressi. La mancanza di spazio nella scuola di taglio e cucito limita gli studenti nel loro lavoro durante il corso. Per questo motivo SVI insieme a IECE si sta attivando per trovare nuovi finanziamenti per poter avere degli spazi più ampi.

Cosa resta da fare:

Progetto terminato alla fine di maggio del 2018.



5.5 KENYA

No One Out!

Empowerment per l'inclusione giovanile negli slum di Nairobi

Codice progetto AID 10919

Località Periferia di Nairobi

Partner locale

IECE, WOFAK, GCN

Collaborazioni

CBM, MMI, MLFM, SCAIP, FTC, Cassa Padana.

Durata progetto 2017—2020

Budget previsto 1.361.386,57 Euro

Fonti di finanziamento



Obiettivo:

Favorire l'inclusione socio-sanitaria ed economica della popolazione giovanile vulnerabile in cinque slum della periferia est di Nairobi.

Risultati ottenuti a fine 2018:

Rispetto al rafforzamento della rete dei partner, durante tutto il 2018 si è mantenuto attivo il tavolo di coordinamento per la gestione e la pianificazione delle attività e si è curato l'aggiornamento del personale, degli insegnanti e dei genitori.

Rispetto all'inclusione socio-educativa dei target group più vulnerabili (minori, disabili, HIV+), si è proseguito con il programma di lifeskill e peer education nelle scuole.

Inoltre si è continuata l'identificazione dei minori con disabilità e il loro inserimento a scuola.

Parallelamente, nelle scuole sono stati installati i collegamenti idrici.

Rispetto all'inclusione socio-sanitaria per i giovani degli slum, è proseguita la formazione per gli operatori sanitari impiegati nelle strutture sanitarie statali e per i volontari della salute.

Per i giovani vulnerabili degli slum si è rafforzato il programma di sensibilizzazione all'interno delle strutture sanitarie e nelle scuole secondarie e professionali.

Si è inoltre rafforzato il servizio di consulenza psicologica per i partecipanti al progetto.

Per quanto riguarda l'inclusione economica e la formazione professionale, sono stati coinvolti i giovani provenienti dalle diverse aree della città sia con la formazione professionale che con l'erogazione di crediti per start-up.

Inoltre si è iniziato a strutturare incubatore di imprese chiamato Jikaze Utafaulu Business Incubator. Tale incubatore racchiude le attività promosse dal progetto e mira a dare sostenibilità al program-

ma di sviluppo economico di IECE.

A giugno l'Incubatore è stato selezionato come modello di business a livello nazionale per un progetto di accelerazione imprenditoriale promosso da un incubatore di imprese sociali gestito da E4Impact Foundation e sponsorizzato da AICS Nairobi e dall'Ambasciata d'Italia in Kenya.

Per quanto riguarda la diffusione dei temi del progetto sono state realizzate attività nelle scuole in Italia ed è stato realizzato un video-documentario e uno spot per presentare il progetto.

Cosa resta da fare:

I punti deboli su cui sarà importante lavorare nel corso del 2019 saranno l'appoggio al processo di elaborazione di un piano strategico comune da parte delle diverse organizzazioni locali partecipanti anche in vista di collaborazioni future.

L'intervento in diversi settori comporta un'analisi più approfondita degli stessi soprattutto in un paese come il Kenya dove si presenta un forte dinamismo politico che porta a cambi legislativi repentini. Il lavoro iniziato, grazie al coinvolgimento dei diversi attori che presentano expertise nei vari settori di intervento, ha l'obiettivo di identificare azioni comuni per l'elaborazione di un piano intersettoriale per la realizzazione di iniziative future.

Sarà inoltre di fondamentale importanza, nella terza annualità, riflettere su come dare sostenibilità futura ad ogni azione iniziata con il presente progetto.

BENEFICIARI KENYA



INSEGNANTI

564 FEMMINE
448 MASCHI

23 DONNE
12 UOMINI



ALUNNI



PRESIDI

16 DONNE
19 UOMINI

BAMBINI CON
DISABILITA'

183
MASCHI



205
FEMMINE



VOLONTARI
SOCIO-SANITARI

79 FEMMINE
37 MASCHI



GENITORI

103 DONNE
51 UOMINI

97 FEMMINE
39 MASCHI



GIOVANI NEI CORSI
PROFESSIONALI

1950

815 1135

48 FEMMINE
26 MASCHI



MICROCREDITO

5.6 MOZAMBICO

Fruitful Cooperation.

Filiere della frutta inclusive e innovative in Mozambico

Codice progetto AID 011466

Località

Provincia di Inhambane, distretti di Omoine, Morrumbene e Inharrime

Partner locale

DPA, INCAJU, Cooperativa Kuvanga

Collaborazioni

SCAIP, LegaCoop, Comune di Milano, e altri

Durata progetto 2018—2021

Budget previsto 1.143.428 Euro

Fonti di finanziamento



Obiettivo

Inclusione economica delle famiglie contadine, con focus sull'empowerment socio-economico delle donne, attraverso l'accesso alle catene di valore aggiunto delle produzioni agricole nei Distretti di Morrumbene, Homoine e Inharrime.

Risultati ottenuti a fine 2018:

Il progetto triennale si sviluppa su 4 assi principali: lo sviluppo della filiera dell'anacardio, il miglioramento della produzione e della essiccazione di frutta fresca, il rafforzamento della controparte (la cooperativa agricola Kuvanga) e la sensibilizzazione sui temi del cooperativismo.

Nel corso del 2018 è stato possibile formare 16 agenti addetti al trattamento dell'anacardio che hanno trattato 9.075 piante di 499 famiglie.

200 produttori di anacardio sono stati inseriti nel programma di acquisto comunitario di castagna. 146 frutticoltori sono stati formati sui temi della produzione agroalimentare orientata al mercato. Sono stati piantumati 6.057 nuovi alberi di anacardio e 6.945 alberi da frutto (in 25 frutteti modello). 463 persone (80% donne) sono state coinvolte nel servizio di acquisto a prezzo equo della frutta da essiccare.

110 persone sono state formate sui temi del cooperativismo portando la compagine sociale di Kuvanga a 69 persone (23 soci effettivi e 46 soci in prova). Il progetto ha consentito di realizzare alcuni nuovi edifici (magazzino frutta essiccata, magazzino per lo stoccaggio dell'anacardio, negozio di input agricoli, area di compostaggio, pozzo a pompa solare, sala di formazione) necessari al funzionamento quotidiano della Cooperativa.

Grazie al servizio dell'ufficio di credito sono stati erogati 201 crediti (48% a donne), principalmente

nel settore agricolo (46%) e del piccolo commercio (38%).

Cosa resta da fare:

Dopo la fase di avvio del 2018, il progetto si focalizzerà da un lato sulla diffusione dei temi del cooperativismo con sessioni di formazione dedicate tanto ai produttori agricoli che ai funzionari pubblici. Dall'altro lato opererà sul rafforzamento della cooperativa Kuvanga per facilitare una maggiore partecipazione femminile tra i soci e l'apertura di mercati nazionali ed internazionali per la commercializzazione della frutta essiccata prodotta.



5.7 MOZAMBICO

Mozamb-EAT

Codice progetto**Località**

Provincia di Inhambane

Partner locale

DPS

Collaborazioni

SVI e SCAIP, capofila SCAIP

Durata progetto 2018—2021

Budget previsto 182.991,40 Euro

Fonti di finanziamento**Obiettivo:**

Miglioramento della situazione nutrizionale, dell'accesso all'acqua potabile e del reddito medio delle famiglie nel Distretto di Morrumbene e Homoine.

Risultati ottenuti a fine 2018:

Il progetto sta portando avanti azioni integrate di salute pubblica, di frutticoltura familiare ed di accesso all'acqua potabile. In questo ultimo settore è stato possibile realizzare due sistemi idrici migliorati (pozzi con torre sopraelevata, serbatoio di rac-

colta e fontane di distribuzione) che sono stati consegnati alle comunità nelle località di Furvela e Bie. Nella prima il pozzo, situato all'interno del compound della scuola primaria statale, garantisce acqua potabile agli oltre 1.000 studenti iscritti. A Bie il pozzo migliorato serve oggi oltre 2.000 persone residenti nella comunità.

Cosa resta da fare:

Il progetto proseguirà nel 2019 con nuove attività formative nei settori della salute e dell'agricoltura.



5.8 MOZAMBICO

Caschi bianchi

Interventi umanitari in aree di crisi—Mozambico 2017

Codice progetto**Località**

Mozambico (Provincia di Inhambane)

Partner locale

SDAE, Missione Santa Maria di Mocodoene

Collaborazioni

FOCSIV

Durata progetto 2018

Fonti di finanziamento**Obiettivi:**

Formare 15 leader locali in grado di dare formazione ai contadini, il supporto tecnico alle loro comunità e la valutazione dei progressi del progetto.

Migliorare il livello di sicurezza alimentare delle famiglie nel Distretto di Morrumbene attraverso il sostegno all'agricoltura per consumo familiare, formando 615 contadini.

Risultati ottenuti a fine 2018:

Il progetto è iniziato a novembre 2017 con l'invio di due volontarie ed è terminato a novembre 2018. Le due volontarie hanno collaborato con lo staff locale alla realizzazione delle seguenti attività: rispetto alla formazione dei leader locali, è stato preparato un corso per i leader locali sul trattamento degli alberi e sugli animali da cortile e un corso su tecniche agricole agroecologiche (concime naturale, mantenimento dell'umidità del terreno, alternative alla bruciatura dei campi ecc.), inoltre sono state distribuite ai leader piccole attrezzature e animali a scopo dimostrativo in modo che possano promuovere i risultati nella loro comunità, infine è stato realizzato il follow up di quanto realizzato dai leader locali nelle comunità di appartenenza.

Per quanto riguarda il tema del miglioramento del livello di sicurezza alimentare delle famiglie nel Distretto di Morrumbene, sono state realizzate le seguenti attività: visite alle comunità su invito dei leader, dei catechisti o di altri referenti per valutare i bisogni formativi e le potenzialità del gruppo interessato, organizzazione di un corso di formazione sui temi dell'orticoltura in 3 comunità. I corsi saranno tenuti in parte da esperti in parte dai leader precedentemente formati, fornitura di sementi per la realizzazione di orti familiari, organizzazione di un corso breve di formazione sulla frutticoltura,

fornitura di piantine da vivaio per l'avvio di frutticoltura familiare, preparazione e realizzazione di un corso di educazione alimentare e sfruttamento delle potenzialità di orticoltura e frutticoltura per migliorare la dieta e combattere la denutrizione, visite ai campi dei contadini per fornire assistenza tecnica nella messa in pratica di quanto appreso durante i corsi, monitoraggio delle azioni e valutazione dell'impatto del progetto sulle comunità.

Cosa resta da fare:

Il progetto è terminato nel mese di Novembre 2018 con il rientro delle volontarie. Nella primavera del 2019 verrà avviato un nuovo progetto.



BENEFICIARI MOZAMBICO



0 FEMMINE
18 MASCHI

ADDETTI TRATTAMENTO
ANACARDIO

PRODUTTORI
ANACARDIO



156 FEMMINE
143 MASCHI



FRUTTICOLTORI
FORMATI 76 FEMMINE
70 MASCHI



PRODUTTORI FRUTTA
PER UNITA' OPERATIVA

362 FEMMINE
91 MASCHI

613 FEMMINE
339 MASCHI



PCORSISTI PER
COOPERATIVA

952

339 613

5.9 UGANDA

Transizione verso la produzione agro-alimentare in Karamoja

Codice progetto 1151/2015

Località

Iriir, Kapedo

Partner locale

Diocesi di Moroto e Diocesi di Kotido

Collaborazioni

DEO, DAO, DENO, DVO, CIRIDE, NTS, NAFAPS

Durata progetto 2016 — 2019

Budget previsto 278.590,00 euro

Fonti di finanziamento



Obiettivo

Formare e rendere autonomi e consapevoli gli scolari, i contadini e gli allevatori di Napak e Kaabong nella gestione, nel suo insieme, del ciclo produttivo in ambito agro-silvicolo e zootecnico, valorizzando la biodiversità dell'ecosistema esistente.

Risultati ottenuti a fine 2018:

Nella terza annualità, rispetto ai temi della formazione, sono stati realizzati tre corsi di alfabetizzazione e tre corsi per la commercializzazione dei prodotti agro-alimentari.

I corsi sono stati organizzati immediatamente dopo il periodo della raccolta del granoturco, dei fagioli, del sorgo e della cassava ed hanno toccato anche i temi dello stoccaggio, la contabilità, la gestione del personale, il marketing e l'adempimento burocratico legato alla produzione agro-alimentare.

Per quanto riguarda le attività produttive si è intervenuti nelle 10 scuole del progetto con la coltivazione di granoturco, fagioli, piselli, soia e ortaggi.

Dove la collaborazione con i genitori è stata costante, il lavoro ha dato risultati, con la consegna del raccolto alla scuola. Inoltre, un centinaio di agricoltori ha ricevuto sementi e assistenza tecnica.

L'utilizzo della trazione animale ha visto un incremento delle superfici lavorate, con l'impiego dei buoi e l'attività di incrocio di razze bovine da latte e da carne.

Per quanto riguarda la produzione di miele naturale di acacia il 2018 ha registrato numeri record raggiungendo i 400 kg filtrati.

Il numero degli alveari è aumentato del 30% nel

Distretto di Kaabong e 20% nel Distretto del Napak. Sono stati inoltre realizzati nuovi lotti di agro-silvicoltura distribuendo circa 10.000 piantine da siepe, da costruzione, da frutto, da legno e da silvicoltura.

Per quanto riguarda la registrazione di microimprese e cooperative, un notevole gruppo produttivo, ha attivato l'istituzionalizzazione d'impresa, conferendo all'attività produttiva un'impronta orientata alla commercializzazione dei prodotti agro-zootecnici, prevalentemente generati con risorse autonome all'interno della regione del Karamoja.

Cosa resta da fare:

La stagione piovosa è stata irregolare, e vi è stata, di conseguenza, una riduzione notevole dei raccolti, stimata attorno al 30%.

Nel triennio che si concluderà a fine febbraio 2019 si è riusciti a dar vita ad un meccanismo circolare di produzione-vendita-reinvestimento atto a perpetrare la sostenibilità economica delle popolazioni Karimojong coinvolte.

Chiaramente si tratta di aver solamente messo in movimento un volano che muove i primi passi. Un popolo di guerrieri semi-nomadi ha deciso di uscire dal circolo vizioso delle razzie violente e dell'insicurezza, per intraprendere la strada dello sviluppo agro-zootecnico, laddove le condizioni climatiche e i microclimi lo permettono, con tecnologie appropriate alle condizioni socio-culturali e climatiche locali.

5.10 UGANDA

Caschi Bianchi

Interventi Umanitari in aree di crisi Africa Centro Orientale 2017

Codice progetto 109846

Località

Uganda (Kampala)

Partner locale

Kireka Home e Emmaus Foundation

Collaborazioni

FOCSIV

Durata progetto 2018

Fonti di finanziamento



Obiettivi:

Promuovere l'inclusione, la parità e l'educazione dei 90 bambini e ragazzi disabili mentali e fisici nella comunità di Kireka. Supportare il completamento del percorso scolastico primario e secondario di 3.400 alunni della scuola di Luzira. Favorire l'apprendimento di un mestiere e l'inserimento lavorativo dei ragazzi con disabilità. Promuovere l'inclusione delle famiglie degli alunni in percorsi formativi in ambito agro-alimentare e zootecnico, migliorando il livello di sicurezza alimentare.

Risultati ottenuti a fine 2018:

Il progetto è iniziato a novembre 2017 con l'invio di due volontari ed è terminato a novembre 2018. I due volontari hanno collaborato con lo staff locale alla realizzazione delle seguenti attività:

Per quanto riguarda il programma educativo per disabili nel Centro di Kireka sono stati realizzate attività terapeutiche per gli alunni con problematiche specifiche gestite, l'implementazione del servizio scolastico attraverso la realizzazione di lezioni elementari nell'ambito delle materie curriculari, attività di laboratorio di Educazione Fisica, di Educazione Artistica e musicale, di abilità manuali, la realizzazione dell'orto scolastico, lezioni di cucina, di sartoria, di igiene domestica, attività di fisioterapia, di logopedia e di terapie per l'inserimento lavorativo, attività ricreative e sportive

Per quanto riguarda le attività formative per bambini e ragazzi nella scuola di Emmaus Foundation sono stati realizzate azioni educative giornaliere della scuola elementare, secondaria e professionale. Inoltre sono state realizzate attività di laboratorio sui prodotti alimentari, di officina idraulica, meccanica, di saldatura, elettrotecnica e di carpenteria.

Per quanto riguarda infine lo sviluppo del pro-

gramma formativo e informativo di valorizzazione delle risorse zootecniche nell'area di Luzira, sono stati realizzati degli incontri con i responsabili della gestione delle aree produttive di Luzira, formazione sull'introduzione dei nuovi sistemi di gestione dei pascoli, attività di ricerca sui settori caseari, attività sulla produzione del latte e dei formaggi, avvio di un laboratorio per il controllo del latte e dei suoi derivati ecc.

Cosa resta da fare:

Il progetto è terminato nel mese di Novembre 2018 con il rientro delle volontarie. Nella primavera del 2019 verrà avviato un nuovo progetto.



BENEFICIARI UGANDA



PARTECIPANTI ATTIVITA'
ALFABETIZZAZIONE



40 FEMMINE
50 MASCHI

ALUNNI

INSEGNANTI



20 DONNE
30 UOMINI



40 FEMMINE
50 MASCHI

60 DONNE
150 UOMINI



AGRICOLTORI
PARTECIPANTI
CORSI



PARTECIPANTI CORSI

AGROFORESTRY

95 DONNE
180 UOMINI

50 DONNE
100 UOMINI

APICOLTORI



5 FEMMINE
20 MASCHI

PARTECIPANTI CORSI

VETERINARIA/TRAZIONE ANIMALE

1530 1170

2700

5.11 VENEZUELA

Ensayando el futuro

Agricoltura urbana e salute comunitaria in sette settori del Municipio Caroní

Codice progetto

Località San Felix – Estado Bolivar

Partner locale

CFG (Centro de Formación Guayana)

Collaborazioni

EFIP

Durata progetto 2017-2018

Budget previsto 18.010 euro

Fonti di finanziamento



Obiettivo

Migliorare l'ambiente, la situazione socio-sanitaria e le condizioni di vita della popolazione, specialmente delle donne, nelle sette comunità del Municipio Caroní nello Stato Bolívar grazie al rafforzamento dei gruppi e delle reti sociali, la formazione, l'organizzazione locale e la promozione delle azioni nei settori della salute, dell'ambiente e della sicurezza alimentare.

Risultati ottenuti a fine 2018:

Per l'area ambiente, sono stati realizzati vari corsi di orticoltura, sono stati realizzati gli orti previsti, le zone di compostaggio e il lombricoltura. Sono stati rafforzati il CED, Centro Sperimentale e di Dimostrativo, e lo scambio delle sementi.

Per l'area della salute, sono stati realizzati i corsi di Salute Integrale, quelli di alimentazione sana, quelli sull'elaborazione di prodotti naturali, sono stati formati e accompagnati alcuni nuovi gruppi di salute sorti nei quartieri, è stata rafforzata l'attività della "Bottega Solidale" per la diffusione dei prodotti degli orti e dei vari prodotti naturali. Per l'area della convivenza urbana si è svolta l'attività di formazione con i giovani sui temi della convivenza urbana e il successivo accompagnamento

Per l'area del coordinamento, dello scambio di esperienze e della diffusione dei risultati è proseguita la formazione per l'équipe di progetto, nonché lo scambio tra i gruppi.

Le condizioni attuali del Paese sono veramente difficili, l'inflazione nel 2018 si è attestata circa al milione per cento. Il paese non può importare beni dall'estero e la produzione interna è ai minimi storici.

I prezzi aumentano ogni giorno e a volte vengono ritoccati anche durante la stessa giornata. Se è vero che per un progetto come il presente, che è finanziato in euro, si fa fronte all'aumento dei prezzi con la svalutazione, si è dovuto quasi quotidianamente rivedere il budget per adattarlo al aumento dei prezzi.

Un'altra difficoltà è stata rivedere costantemente la pianificazione delle attività adattandole alla situazione.

Nonostante tutto, il progetto ha potuto contare sull'impegno dell'équipe e dei partecipanti, che, in generale, non si sono abbattuti ma hanno affrontato la situazione con ottimismo.

Nel contesto sopra descritto, riteniamo sia molto preziosa la presenza di piccoli progetti come il presente che si traducono non in risultati eclatanti ma in vicinanza alle persone più in difficoltà.

Infatti, proprio la dimensione locale del progetto ha potuto risentire solo in minima parte della crisi politica e sociale del paese, come sarebbe inevitabilmente successo se il progetto avesse previsto la collaborazione con istituzioni nazionali.

Ciò nonostante le attività previste sono state realizzate, l'équipe locale sente di avere la responsabilità del progetto e l'ha gestita molto bene. Pur con tutte le difficoltà del paese che spesso rallentano lo svolgimento delle attività, possiamo affermare che il progetto non ha avuto sostanziali sbandamenti.

Cosa resta da fare:

Il progetto è terminato nel mese di ottobre 2018.

BENEFICIARI VENEZUELA



90 DONNE
15 UOMINI

CORSI PER
ORTI

PARTECIPANTI ORTI
FAMILIARI

164 DONNE
36 UOMINI



PARTECIPANTI
FIERA SEMENTI

300 DONNE
200 UOMINI

90 DONNE
15 UOMINI



CORSI SALUTE E
ALIMENTAZIONE SANA



BENEFICIARI ATTIVITA'
BOTTEGA SOLIDALE

600 DONNE
200 UOMINI

18 FEMMINE
12 MASCHI



1740

PARTECIPANTI
GRUPPI GIOVANILI

1262

478

5.12 ZAMBIA

Agrofores3

Codice progetto

Località Area di Mutanda, Distretto di Solwezi, provincia di North Western

Partner locale

Diocesi di Solwezi (Caritas di Solwezi).

Collaborazioni

Amministrazioni fiduciarie di Munema e Matebo.

Durata progetto 2017-2018

Budget previsto euro 142.000

Fonti di finanziamento



Obiettivo

Creare sistemi agricoli integrati che permettano ai beneficiari di aumentare le loro entrate rispettando l'ambiente e promuovendo la resilienza nell'area target.

Risultati ottenuti a fine 2018

Il progetto ha coinvolto 240 agricoltori su sei aree del progetto e sono stati formati sui temi dell'agricoltura conservativa, della protezione dell'ambiente, dell'agricoltura sostenibile e delle tecniche agroforestali. Al termine della formazione, i partecipanti hanno ricevuto semi certificati e selezionati resistenti alla siccità.

Sono stati creati dei vivai in zone considerate strategiche per il progetto (Tundula, Lunsala e Kamano), che hanno contribuito a rendere disponibili alberi agroforestali a tutti gli agricoltori beneficiari. Questi vivai hanno il potenziale di produrre 60.000 alberi.

Al fine di creare sistemi agricoli integrati, il progetto ha incoraggiato l'uso di sistemi di trazione animale attraverso la distribuzione di 12 coppie di buoi e attrezzi. Le coppie di buoi distribuiti sono state addestrate e sono ora in grado di arare.

Con lo scopo di sostenere l'uso dei buoi, il progetto ha formato 3 para-veterinari per gestire la salute degli animali nella zona.

Come mezzo per promuovere un tipo innovativo di apicoltura sono stati formati più di 70 beneficiari con l'uso di alveari Langstroth e Kenyan Top bar. Questi alveari permettono di aumentare la produzione e migliorare la qualità del miele, combattendo anche la deforestazione.

Per quanto riguarda il lavoro cooperativo e il mercato, il risultato tangibile del progetto è la nascita di una cooperativa di agricoltori. I suoi membri, nonostante la scarsa esperienza, si stan-

no impegnando per rafforzare la loro capacità di produrre beni di buona qualità da destinare alla vendita.

Il valore aggiunto del progetto può essere individuato in tre assi:

- la creazione di una rete di micro-imprenditorialità, coinvolgendo le risorse locali, potenziando i partner e promuovendo il coinvolgimento della società civile,
- la protezione dell'ambiente attraverso pratiche di agricoltura sostenibile combinate con l'agrosilvicoltura, rimboschimento, diffusione di piante azoto fissanti,
- la parità di genere perviste in tutte le attività implementate dal progetto.

Cosa resta da fare:

Il progetto è terminato nel 2018



5.13 ZAMBIA

Educazione e agricoltura sostenibile per il rafforzamento delle comunità rurali della provincia di Solwezi

Codice progetto 666.2017

Località Area di Mutanda, Distretto di Solwezi, provincia di North Western

Partner locale

Diocesi di Solwezi, Dipartimento di Solwezi del Ministero dell'Educazione

Collaborazioni

Amministrazioni fiduciarie di Munema e Matebo.

Durata progetto 2018—2021

Budget previsto euro 349.903,51

Fonti di finanziamento



Obiettivo

Incrementare la produzione agricola, la varietà dei prodotti coltivati, le risorse a disposizione delle famiglie e degli istituti scolastici attraverso l'educazione, la formazione e la conseguente introduzione di tecniche agricole sostenibili.

Risultati ottenuti a fine 2018:

Il progetto si concentra su tre risultati attesi: un'area riguardante il rafforzamento delle conoscenze in campo agricolo e delle capacità di leggere e scrivere all'interno della comunità sono rafforzate.

Un seconda area riguarda gli agricoltori e prevede il miglioramento di tecniche agricole sostenibili e di vari sistemi di irrigazione.

La terza area di lavoro coinvolge gli istituti scolastici locali, prevedendo l'avvio di attività generatrici di reddito e la promozione di un'alimentazione più equilibrata all'interno delle comunità.

Nel 2018 si è avviato il progetto nel mese di aprile, per cui sembra prematuro parlare di raggiungimento dei risultati.

Cosa resta da fare:

A dicembre 2018, le attività ancora da realizzare riguardanti la prima annualità sono:

La realizzazione dei sistemi di irrigazione, la definizione delle stufe a risparmio energetico per le scuole, il termine dei lavori della cucina per la scuola di Matebo, la realizzazione del corso di cucina per le cuoche delle mense, la distribuzione e la messa a regime delle piantine azotofissanti negli orti didattici delle scuole e nei campi dei contadini. I pozzi sono stati realizzati, ma rimane da tenere monitorata la manutenzione della recinzione dei pozzi.

Bisogna avviare il secondo trimestre dell'alfabetizzazione degli adulti in inglese e kikaonde.



5.14 ZAMBIA

Agricoltura sostenibile nelle scuole e nelle comunità di Solwezi in Zambia

Codice progetto

Località Area di Mutanda, Distretto di Solwezi, provincia di North Western

Partner locale

Diocesi di Solwezi

Collaborazioni

Amministrazioni fiduciarie di Munema e Matebo.

Durata progetto 2018-2019

Budget previsto euro 20.240

Fonti di finanziamento



Obiettivo

Contribuire a educare/formare gli studenti delle scuole di Mumena e Matebo all'agricoltura sostenibile per migliorare le condizioni di vita e sicurezza alimentare delle scuole stesse e delle comunità locali di appartenenza nei Chiefdoms di Mumena e Matebo e fornire strumenti per gestire piccole imprese produttive seguendo principi ecologici e sostenibili.

Risultati ottenuti a fine 2018:

Il progetto prevede il rafforzamento delle conoscenze in campo agricolo nelle scuole e nelle comunità. Per il raggiungimento di tale risultato sono stati selezionati 10 istituti scolastici, e sono stati incontrati i comitati di genitori e insegnanti

(PTA) ed è stato selezionato un responsabile per ogni scuola. Successivamente sono stati organizzati corsi per agricoltori (agricoltura sostenibile, allevamento, proprietà della terra, salute ed igiene, gestione problematiche familiari, istituzionalizzazione d'impresa, sociale e non) e per studenti (agricoltura sostenibile, conservazione ecosistema, allevamento, prevenzione HIV e gravidanze precoci). Sono stati infine realizzati dei corsi specifici in trazione animale. Il progetto prevede inoltre il rafforzamento della capacità di leggere e scrivere, anche ai fini della possibilità di gestire piccole imprese produttive. Per questo si sono organizzati dei corsi sia in Kaonde che in inglese.

Cosa resta da fare:

Il progetto terminerà nei primi mesi del 2019.



BENEFICIARI ZAMBIA



120 DONNE
120 UOMINI

AGRICOLTORI

APICOLTORI



0 DONNE
72 UOMINI

VETERINARI 0 DONNE
3 UOMINI



40 DONNE
43 UOMINI



MEMBRI COOPERATIVA



PROPRIETARI
BUOI DA TRAINO

0 DONNE
12 UOMINI

FORMAZIONE
MICROIMPRESA



37 DONNE
58 UOMINI

505

197

308

6 Azioni in Italia

6.1 – ITALIA - La formazione

Obiettivi:

CORSO DI FORMAZIONE: Formare personale in grado di attivare processi di autosviluppo in realtà complesse (gruppi, piccole organizzazioni, comunità) presso culture diverse da quella di origine.

FORMAZIONE DI RIENTRO A CONCLUSIONE DEL SERVIZIO CIVILE: Formazione destinata ai volontari in servizio civile a conclusione del loro progetto, con l'obiettivo di rielaborare l'esperienza vissuta.

Risultati ottenuti a fine 2018:

CORSO DI FORMAZIONE: Nel 2018, per quanto riguarda il corso per formare volontari da inserire in progetti di cooperazione internazionale, sono stati realizzati il primo e il secondo anno di corso in contemporanea, come da programma. Tra i corsisti che hanno terminato il secondo anno nel 2018 alcuni stanno attivamente collaborando con l'Organismo alle iniziative sul territorio. I contenuti trattati sono stati: la consapevolezza della scelta di un'esperienza internazionale, la specificità dell'intervento internazionale e dell'incontro fra culture, alcune tecniche per la conduzione di una relazione di aiuto, gestione del lavoro con i gruppi, procedure di problem solving, processi di programmazione collettiva, gestione di azioni sensibilizzative rivolte a comunità, attivazione di reti sociali, ricerca azione e di animazione di comunità, formazione di adulti.

Nell'autunno del 2018 è proseguito il secondo anno di corso, mentre non è stato avviato il primo anno. Si è invece deciso di utilizzare l'anno in corso per una revisione complessiva del corso e dei suoi contenuti.

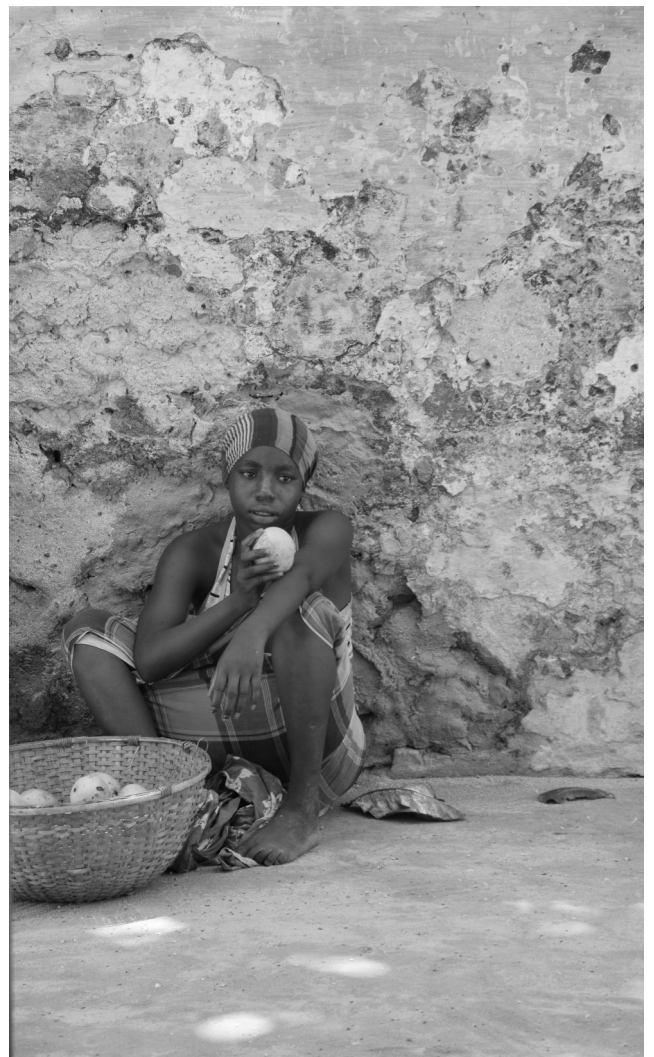
FORMAZIONE DI RIENTRO A CONCLUSIONE DEL SERVIZIO CIVILE: La formazione di rientro, per la rilettura dell'esperienza di servizio civile, si è svolta nella sede di Fondazione Tovini il 12 novembre ed è stata condivisa con FONTOV, MMI, SCAIP e PUNTO MISSIONE ONLUS. Il corso, della durata di 6 ore, ha coinvolto 20 volontari, di cui 6 provenienti da progetti SVI (5 estero e 1 Italia). Durante la giornata i ragazzi hanno sperimentato alcune dinamiche di gruppo, al termine delle quali hanno potuto riflettere e avviare un con-

fronto delle proprie esperienze appena concluse. I volontari hanno anche potuto incontrare i direttori delle varie ong coinvolte, tracciando una sintesi dei punti salienti del proprio servizio. Al termine della giornata formativa è stato loro sottoposto un questionario valutativo, predisposto da FOCSIV, per tracciare un bilancio finale del servizio civile. I dati, estrapolati dai questionari, hanno rilevato una discreta soddisfazione per come si è svolto il servizio e per il supporto ricevuto.

Cosa resta da fare:

CORSO DI FORMAZIONE: Nel 2019 si riformulerà una nuova proposta di corso di formazione.

FORMAZIONE DI RIENTRO A CONCLUSIONE DEL SERVIZIO CIVILE: Verrà realizzata nuovamente nel mese di febbraio 2020, a conclusione dell'anno di servizio civile attualmente in corso.



6.2 ITALIA

L'educazione alla cittadinanza globale e la sensibilizzazione

Obiettivi:

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE:

Aiutare i gruppi target a conoscere meglio le tematiche di intercultura e cittadinanza globale.

SENSIBILIZZAZIONE:

Sensibilizzare alla strategia d'intervento dell'organismo alle tematiche della cooperazione internazionale e dell'intercultura.

Risultati ottenuti a fine 2018:

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE:

Il 2018 ha visto vari interventi nelle scuole nell'ambito del progetto Stay in Action.

I tre volontari in servizio civile hanno svolto vari interventi nelle scuole di Bagnolo Mella e Corzano, presso il Comune di Brescia e un intervento sistematico annuale nel doposcuola "Emera" nel quartiere "Chiesanuova" a Brescia.

SENSIBILIZZAZIONE:

Sono state organizzate diverse serate di presentazione dei progetti e degli eventi di sensibilizzazione in occasione della campagna del Riso.

In collaborazione con le altre ong bresciane sono state realizzate le seguenti iniziative di sensibilizzazione:

- Gli open day informativi sul Servizio Civile (presso gli Informagiovani di Brescia e Desenzano del Garda e presso la Biblioteca comunale di Concesio).
- La partecipazione a "Glodep—Fiera delle ong/osc": evento organizzato dall'Università degli Studi di Pavia presso la sede centrale dell'università stessa, con il coinvolgimento diretto degli studenti stranieri del master in studi internazionali.
- La partecipazione all'iniziativa: "Career day" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Brescia); evento di orientamento per gli studenti in procinto di terminare gli studi universitari.
- La partecipazione all'evento, organizzato al centro per le nuove culture: "MO.CA", in occasione della Giornata della Terra, promosso dalla Consulta per l'ambiente, in collaborazione con la Consulta per la pace.
- La partecipazione alla Festa dei popoli e

quartieri presso il parco delle stagioni di Urigo Mella. L'iniziativa, organizzata dai 6 consigli di quartiere dell'area ovest di Brescia, promuove l'inclusione e la cittadinanza attiva.

- Il progetto "Valle Trompia accogliente" in collaborazione con la Cooperativa "Il Mosaico" con attività relazionali dedicate ai richiedenti protezione.

Cosa resta da fare:

L'intervento di sensibilizzazione più significativo che caratterizzerà il 2019 sarà la realizzazione del progetto: "Green School: rete lombarda per lo sviluppo sostenibile". Il progetto, di cui ASPEM è capofila, coinvolge le ong bresciane SVI, MMI e SCAIP e la lodigiana MLFM, oltre a numerose realtà associative e pubbliche della regione Lombardia. L'intervento progettuale, della durata di 18 mesi, avviato nella primavera del 2019, mira a promuovere la conoscenza sui temi ambientali e favorisce atteggiamenti, azioni e forme di partecipazione attiva, volti alla tutela dell'ambiente e alla mitigazione dell'impatto antropico.



6.3 ITALIA

Le campagne di raccolta fondi

Obiettivi:

Aumentare le entrate per finanziare i progetti.

Risultati ottenuti a fine 2018:

Per quanto riguarda il fund raising le principali iniziative sono state:

L'organizzazione della mostra-mercato benefica (quadri, oggettistica, antiquariato, libri) denominata "L'arte si fa pane" in sostegno ai progetti SVI, presso la casa delle suore missionarie mariste nel mese di aprile;

La partecipazione alla campagna FOCSIV "Abbiamo riso per una cosa seria" con la distribuzione di 9.000 Kg di riso, con il coinvolgimento di gruppi di appoggio e centinaia di volontari nel mese di maggio;

Durante il mese di settembre si è inoltre realizzata una festa della durata di una fine settimana presso l'Oratorio del Villaggio Sereno all'interno della quale è stata anche realizzata una lotteria a scopo benefico.

In collaborazione con le altre ong bresciane, MMI e SCAIP, sono stati inoltre realizzati i seguenti eventi e iniziative:

Spiedo con delitto, a maggio, con la compagnia teatrale "Il giallo in valigia", per raccogliere fondi

per il progetto in Kenya, presso la Famiglia Universitaria.

La campagna pasquale "Abbiamo fatto l'uovo". Un evento sportivo solidale denominato "Run Out – Corri per le periferie del mondo", il 20 settembre, con la collaborazione di CorrixBrescia, del Comune di Brescia e del Centro sportivo Mario Rigamonti, presso il Parco delle Cave.

La campagna natalizia "Panettone Solidale". Insieme ai partner che collaborano con No One Out è stata lanciata la Campagna "Fai rinascere il futuro", finalizzata al progetto in Kenya.

Cosa resta da fare:

Per il 2019, oltre a riproporre la campagna pasquale e quella natalizia, verranno proposti nuovi eventi, sia di raccolta fondi che di sensibilizzazione con il territorio, insieme alle altre ong bresciane e in rete con altre associazioni del territorio.

Si intensificherà anche il mailing cartaceo, come strumento utile e necessario per rimanere in contatto con i donatori e "invogliarli" alla donazione.

Verrà creato un nuovo tipo di bollettino postale, con i suggerimenti di donazione, da allegare ad ogni comunicazione cartacea e a Esserci.



6.4 ITALIA

Il Fundraising con privati e aziende

Obiettivo

Aumentare le entrate per finanziare i progetti.

Risultati ottenuti a fine 2018:

UFFICIO FUNDRAISING

È proseguita l'attività di raccolta dati di potenziali nuovi sostenitori, privati e aziende. Nel 2018 è stato attivato un software web based, un programma che consente di organizzare il database. Il gestionale offre la possibilità non solo di trattare i dati dei donatori e non, ma anche l'automatizzazione di alcuni processi lavorativi tra cui i ringraziamenti, le comunicazioni e la tracciabilità delle campagne. Per ottimizzare lo strumento si è svolto un lavoro di ricostruzione, impostazione e sistemazione delle anagrafiche presenti nei vari archivi. Questo lavoro consente di profilare e arricchire i dati al fine del mettere al centro la conoscenza e la relazione con le persone vicine allo SVI. Le campagne di raccolta fondi sono state estese ad aziende e privati attraverso il contatto diretto. Partendo da questo lavoro sono stati individuati nuovi contatti da coltivare.

AZIENDE ED ENTI

Sono state contattate 136 aziende, negozi ed enti di cui 100 nuovi. 29 contatti hanno risposto positivamente con donazioni in contanti, adesioni alle campagne o donazioni di beni. È da evidenziare che, spesso, le risposte positive per fissare un incontro conoscitivo era mediata da una conoscenza in comune tra l'azienda e lo SVI. La Campagna Natalizia dei panettoni è stata proposta a 42 nuove aziende. Grazie a contatti diretti di consiglieri e soci sono state presentate due richieste di contributi a Enti che hanno avuto esito positivo.

PRIVATI

È stata realizzata un'analisi dei sostenitori in seguito alla profilazione delle anagrafiche inserite, essa consente di elaborare un piano di relazione con i donatori uno a uno. La relazione con i donatori è al centro del lavoro non solo attraverso il servizio spedizione dei ringraziamenti personalizzati, ma anche con telefonate ed incontri.

Cosa resta da fare:

UFFICIO FUNDRAISING

Nel 2019 sarà necessario aggiornare il database

e utilizzarlo nelle sue potenzialità. In quest'ottica, verranno attivati dei moduli della piattaforma, in grado di consentirci di gestire la contabilità, la raccolta fondi, la comunicazione e la rendicontazione dei progetti in modo integrato. Tale software, adottato anche dalle altre Ong di No One Out, permetterà anche di creare report, statistiche e bilanci consolidati.

AZIENDE ed ENTI

Gli enti e le aziende contattate nell'anno non interessati a erogare una donazione, non verranno accantonati ma la relazione verrà stimolata almeno una volta all'anno. La fidelizzazione delle aziende e gli enti che nel corso degli anni hanno donato è una priorità, la comunicazione deve essere tenuta attiva. Per quanto riguarda i nuovi contatti è da realizzare una mappatura delle aziende bresciane non ancora in gestionale, dividendo tra le PMI e le Grandi aziende che fanno e non fanno RSI, inoltre è in programma una mappatura delle Fondazioni erogatrici e delle realtà no profit direttamente collegate a realtà aziendali.

PRIVATI

Il lavoro di fidelizzazione delle persone che negli anni hanno sostenuto SVI è necessario al fine di poter consolidare una base di donazioni, a questo proposito verranno studiate e proposte modalità di contributi continuativi. Con campagne di comunicazione mirate si cercherà di riattivare chi ha smesso di donare, sollecitare chi fa donazioni molto dilazionate e acquisire nuovi donatori tra le persone presenti nel database che non hanno mai donato. La relazione personale e diretta con i donatori e sostenitori continuerà ad essere una priorità.



6.5– ITALIA

La comunicazione

Obiettivo

Far conoscere alla società civile bresciana lo SVI, le azioni che conduce e la sua strategia di intervento, creare e mantenere vitali reti formali e informali di supporto alle attività dell'organismo, far conoscere alla società civile bresciana i temi dell'educazione allo sviluppo e alla mondialità.

Risultati ottenuti a fine 2018:

Per quanto riguarda il sito istituzionale: sono stati pubblicati 24 articoli, sono state aggiornate le pagine delle campagne, del Servizio Civile, del Corso di Formazione, dei Bilanci, dei Progetti, del Chi Siamo, del Dona Ora e delle Micro. È stata aggiornata costantemente la Rassegna Stampa. Sono stati aggiunti widget in homepage (audio/video).

Per quanto riguarda i Social Network: sono stati pubblicati 400 Post su Facebook e altrettanti tweet su Twitter. È stato incrementato il numero di "mi piace" e visualizzazioni sulla pagina Facebook passando da 2311 a 2604. È stato aggiornato Canale Youtube "SVI Brescia". È stato realizzato un video per il lancio del progetto in Mozambico "Fruitful Cooperation", uno per la promozione della Festa SVI "Party con lo SVI", uno sul progetto in Kenya.

Per quanto riguarda la newsletter, sono state

inviare 21 newsletter per SVI e 18 per le attività/comuni delle Ong bresciane.

Per quanto riguarda il Magazine "Esserci": si sono pubblicati due numeri nel corso dell'anno. Lo SVI si è registrato al Roc, Registro degli operatori di comunicazione. La promozione del 5xmille è stata rinnovata, sia sul sito che cartacea. E' stato steso e approvato un piano integrato per la comunicazione, con un budget dedicato.

Per quanto riguarda i rapporti con i media sono stati inviati comunicati stampa e/o realizzate conferenze stampa in occasione delle principali iniziative, ovvero: l'Arte si fa pane, Abbiamo riso per una cosa seria, il lancio del bando del Servizio Civile Nazionale e gli open day informativi, il Kick Off del progetto in Mozambico, la Corsa Run Out, Party con lo SVI, la Festa dei popoli e dei quartieri, la formazione di rientro del Servizio Civile.

Cosa resta da fare:

Per il 2019 verrà rinnovato il sito istituzionale, in modo da renderlo più fruibile e accattivante e in linea con le strategie di comunicazione del non profit. Verrà aperto un nuovo canale social con Instagram. Per l'invio delle newsletter si passerà dalla piattaforma Mailup a Give Newsletter. Si svilupperà ulteriormente un piano integrato per la comunicazione con la previsione di un budget dedicato, di pari passo con il piano fundraising.



Parte 3

Obiettivi di miglioramento

7 – Le buone pratiche

Se valutiamo la qualità e i risultati raggiunti dalle iniziative sviluppate nel corso del 2018, possiamo affermare che essi sono senz'altro coerenti con i valori etici dichiarati nella nostra mission e con i nostri obiettivi statuari.

I progetti all'estero che possiamo considerare maggiormente rappresentativi e che quindi possono essere additati come buone pratiche sono certamente il progetto **“No One Out! Empowerment per l'inclusione giovanile negli slum di Nairobi”**, che ha preso il via nel 2017.

Il progetto vede impegnati sullo stesso territorio le 4 ong fondatrici di No One Out (SVI, MMI, SCAIP, MLFM) insieme alla ong CBM di Milano e a tanti altri soggetti italiani e keniani.

Durante tutto il 2018, in Kenya, è proseguito il dialogo tra le nostre ong, i partner locali e altri soggetti con cui siamo entrati in contatto grazie alla nostra attiva partecipazione al **Coordinamento delle Ong Italiane in Kenya (COIKE)**, di cui il nostro rappresentante in loco, Vanni De Michele, è divenuto recentemente vice-coordinatore.

In seguito al lavoro di dialogo tra i vari partner e al posizionamento delle nostre ong, sono stati ideati vari nuovi progetti che sono stati presentati a possibili finanziatori e che, nonostante per ora non abbiamo prodotto i risultati sperati, speriamo possano vedere la luce nel medio termine.

Crediamo di poter affermare che, per SVI, il Kenya rimane e diventa sempre di più un paese in cui è strategico intervenire, con un approccio integrato, grazie alla collaborazione di molti soggetti con diverse competenze.

Nel mese di novembre del 2018 abbiamo ricordato a Rezzato, con una celebrazione molto partecipata e con la presenza di un testimone dal Kenya, l'amico Japheth Ogola, i dieci anni della scomparsa di **Gino Filippini**.

Dai primi passi mossi da Gino nei vicoli di Korogoch, abbiamo percorso molta strada: speriamo di essere all'altezza di portare avanti, in modo coerente, quanto da lui iniziato, con l'attenzione alle persone più marginalizzate nel microcosmo della

baraccopoli.

Un'altra iniziativa altamente significativa è stato l'avvio, nel mese di maggio del 2018, di un impegnativo progetto che si realizzerà in collaborazione con SCAIP, in Mozambico.

Il progetto, cofinanziato dall'Agenzia Italia per la Cooperazione allo Sviluppo si intitola **“Fruitful cooperation”** e ci auguriamo che di questo si tratti, di una “cooperazione fruttuosa” tra i molti soggetti italiani e mozambicani coinvolti. Auspichiamo così di raggiungere, nel corso dei prossimi anni, la sostenibilità economica nella produzione della frutta essiccata e della filiera dell'anacardio in modo da garantire la piena indipendenza alle famiglie degli agricoltori della Provincia di Inhambane.

Infine, per quanto riguarda l'Italia, il 2018 ha visto la realizzazione di un progetto, cofinanziato da AICS, sui territori di tutte le province lombarde. L'iniziativa vede SVI protagonista insieme a un folto gruppo di ong e vuole portare a più di **17.000 studenti** delle varie scuole coinvolte un messaggio positivo sull'integrazione.

Ci sembra che, nel difficile momento storico che stiamo vivendo, queste azioni meritino tutta l'attenzione e lo sforzo possibili.

8 - Le aree di miglioramento

Sul versante dell'organizzazione interna, il 2018 ha visto l'avvicendamento di alcune figure chiave nel nostro personale: l'assenza per maternità di Claudia Ferrari, sostituita da Laura Cappellini e la partenza per il Mozambico di Grethel Gianotti, sostituita da Mercedes Preaux.

Questi cambiamenti non hanno rallentato la riorganizzazione degli uffici che ha visto un grande sforzo nell'avvio di un ufficio per la raccolta fondi presso i donatori privati.

Inoltre, si è decisa la dotazione, da parte di tutte

le ong fondatrici di No One Out, di un software comune per la gestione dei donatori e per la costruzione di criteri comuni nella contabilità.

Tutto ciò ci permetterà di giungere, nel 2019, a un bilancio aggregato che possa dare conto, anche se in modo informale, delle sinergie e della forza che le quattro ong di No One Out sanno mettere in campo in Italia e all'estero.

Parallelamente a questo, mentre continua la collaborazione tra le quattro ong, sia nel lavoro quotidiano che nel dialogo tra le quattro governance delle stesse, ci si apre costantemente a nuovi partenariati, che al momento si sono concretizzati nelle progettazioni in Kenya e in Lombardia.

Sempre rispetto alla Lombardia, segnaliamo che il 2018 ha visto il tentativo di far rinascere l'Associazione delle Ong Lombarde "Colomba - Cooperazione Lombardia". Il contributo di SVI è consistito nell'aver messo a disposizione una persona, Federica Nassini, per partecipare al Consiglio di Amministrazione.

E' presto per vedere dei risultati, e riteniamo che sarà il 2019 l'anno in cui poter fare un primo bilancio. Riteniamo tuttavia che solo dall'apertura alle

altre organizzazioni e dalla collaborazione possano nascere idee innovative e sostenibili.

L'attenzione alle questioni di genere

Anche nel 2018 in tutti i progetti all'estero si è data particolare attenzione alla prospettiva di genere, e più in generale, alla promozione del ruolo della donna in tutte le attività proposte.

In molti dei nostri progetti, interi pacchetti di azioni sono rivolti alle donne, non solo in quanto beneficiarie dell'attività ma anche come soggetti di empowerment.

Tra i beneficiari dei progetti le donne rappresentano una quota a volte maggioritaria e comunque sempre significativa.

Tra i corsisti, i dipendenti e i volontari all'estero, i due sessi sono più o meno equamente rappresentati.

Resta invece piuttosto debole questa attenzione a livello degli organi direttivi dell'organismo: tra i soci le donne sono solo il 38%, tra i consiglieri di amministrazione si raggiunge solo l'11%.

Inoltre nei quasi cinquant'anni di storia dell'organismo non c'è mai stato un presidente donna.



Bilancio di esercizio al 31/12/2018

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

ATTIVO (in Euro)	31/12/2018	31/12/2017
A) Quote associative ancora da versare:	0	0
B) Immobilizzazioni:		
I. Immobilizzazioni immateriali	3.311	6.622
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>3.311</i>	<i>6.622</i>
II. Immobilizzazioni materiali		
1) Fabbricati	751.465	824.500
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>751.465</i>	<i>824.500</i>
III. Immobilizzazioni finanziarie		
1) Quote sociali Banca Etica	14.805	14.805
2) Quote Cooperativa Solidarietà	62	62
3) Conferimenti NO ONE OUT	4.610	4.610
4) Titoli	12.700	20.000
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>32.177</i>	<i>39.477</i>
Totale Immobilizzazioni	786.954	870.600
C) Attivo Circolante:		
II. Crediti		
1) Per finanziamenti a progetti P.V.S.	804.675	151.659
2) Verso AICS	329.726	662.225
3) Verso Poste Italiane Spa	1.716	3.660
4) Altri	6.178	16.377
<i>Totale crediti</i>	<i>1.142.295</i>	<i>833.921</i>
III. Attività finanziarie		
1) Titoli – fondi comuni di investimento	0	0
2) Titoli obbligazionari	1.867	1.867
<i>Totale attività finanziarie</i>	<i>1.867</i>	<i>1.867</i>
II. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	226.165	102.091
2) Denaro e valori in cassa	1.857	1.919
<i>Totale disponibilità liquide</i>	<i>228.022</i>	<i>104.010</i>
Totale Attivo Circolante	1.372.183	939.797
D) Ratei e risconti attivi		
I. Ratei e risconti attivi		
1) Ratei attivi	1.282	3.013
2) Risconti attivi	0	0
Totale Ratei e risconti attivi	1.282	3.013
TOTALE ATTIVO	2.160.419	1.813.409

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 (segue)

PASSIVO (in Euro)	31/12/2018	31/12/2017
A) Patrimonio netto:		
I. Fondo di dotazione		
1) Fondo di dotazione	917.450	917.450
<i>Totale Fondo di dotazione</i>	<u>917.450</u>	<u>917.450</u>
II. Riserve		
1) Riserva disponibile	688.108	671.122
2) Riserva per progetti MAE in chiusura	0	0
3) Riserva di solidarietà	10.000	8.000
4) Riserva di copertura svalutaz. immobili	0	86.250
5) Utilizzo patrimonio netto per copertura progetti	- 1.182.480	0
<i>Totale riserve</i>	<u>- 484.372</u>	<u>765.372</u>
III. Risultato gestionale		
1) Risultato gestionale	33.820	8.803
Totale Patrimonio netto	466.898	1.691.625
B) Fondi da inviare a progetti:		
I. Impegno di spesa per progetti P.V.S.	1.346.740	-488.093
II. Iniziative "Gruppo scuola"	0	0
III. Microprogetti	10.655	8.288
Totale Fondi da inviare a progetti	1.357.395	-479.805
C) Trattamento di fine rapporto (T.F.R.):		
I. Trattamento di fine rapporto	42.446	36.457
Totale Trattamento di fine rapporto	42.446	36.457
D) Debiti:		
I. Reinserimento fine missione volontari	11.024	12.818
II. Verso partner progetti P.V.S.	229.443	462.266
III. Fornitori	6.219	5.864
IV. Istituti previdenziali	7.667	11.190
V. Tributari	4.197	14.674
VI. Depositi cauzionali	6.349	6.529
VII. Altri	3.454	30.001
Totale Debiti	268.353	543.315
E) Ratei e risconti passivi:		
I. Ratei e risconti passivi		
1) Ratei passivi	25.327	21.817
2) Risconti passivi	0	0
Totale Ratei e risconti passivi	25.327	21.817
TOTALE PASSIVO	2.160.419	1.813.409

Rendiconto gestionale al 31 dicembre 2018

(in Euro)	Anno 2018	Anno 2017
A) Proventi per attività istituzionali:		
I. Raccolta fondi per progetti P.V.S.	1.309.532	843.318
II. Contributi per l'attività dello S.V.I.	103.285	74.369
III. Iniziative di raccolta fondi	55.203	66.691
IV. Corso formazione	632	513
V. Proventi diversi	90.339	117.449
VI. Rimborsi per Servizio civile	51.075	51.110
VII. Periodico "Esserci"	645	1.071
Totale Proventi per attività istituzionali	1.610.710	1.154.521
B) Oneri per attività istituzionali:		
I. Spese sostenute e invii effettuati per progetti P.V.S	657.178	843.318
II. Accantonamento fondi destinati a progetti P.V.S.	652.354	0
III. Spese per raccolta fondi	20.098	25.718
IV. Contributi ad altri organismi	3.070	1.320
V. Acquisti e materiali di consumo	503	2.312
VI. Costi per il personale	162.246	205.947
VII. Ammortamenti e accantonamenti	3.311	3.311
VIII. Costi di funzionamento e amministrazione	28.185	25.555
IX. Centro documentazione	0	0
X. Costi per formazione dei volontari	0	0
XI. Gestione servizio civile	27.951	41.415
XII. Periodico "Esserci"	3.511	6.519
XIII. Fiscali e tributari	16	52
XIV. Oneri bancari	763	666
XV. Variazione delle rimanenze	0	0
Totale Oneri per attività istituzionali	1.559.187	1.156.132
Differenza tra proventi e oneri per attività istituzionali	51.523	-1.611

Rendiconto gestionale al 31 dicembre 2018 (segue)

(in Euro)	Anno 2018	Anno 2017
C) Proventi ed oneri finanziari:		
I. Proventi finanziari		
1) Interessi bancari e postali in Italia	612	1.716
2) Cedole da titoli	0	0
3) Proventi da investimenti finanziari	0	0
<i>Totale proventi finanziari</i>	<u>612</u>	<u>1.716</u>
II. Oneri finanziari		
1) Perdite su titoli azionari	- 7.300	- 93
<i>Totale proventi finanziari</i>	<u>- 7.300</u>	<u>- 93</u>
Totale Proventi ed oneri finanziari	- 6.688	1.624
D) Proventi ed oneri diversi:		
I. Proventi diversi		
1) Fitti attivi	33.117	33.042
2) Sopravvenienze attive	150	61
<i>Totale proventi diversi</i>	<u>33.267</u>	<u>33.103</u>
II. Oneri diversi		
1) Oneri per gestione immobiliare	- 38.029	-19.303
2) Sopravvenienze passive	- 6.254	-5.009
<i>Totale oneri diversi</i>	<u>- 44.283</u>	<u>- 24.312</u>
Totale Proventi ed oneri diversi	- 11.016	8.791
RISULTATO GESTIONALE	33.820	8.803

Nota integrativa al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Stato patrimoniale - Attivo

A) Quote associative ancora da versare

Al 31.12.2018 l'Ente non vanta alcun credito nei confronti dei Soci per quote associative dell'anno non ancora versate.

B) Immobilizzazioni

I) Immobilizzazioni immateriali

La presente voce nell'esercizio 2015 ha registrato un incremento pari ad € 16.555 relativo agli oneri sostenuti nel corso di tale anno per il trasferimento della sede. Tale importo, in quanto straordinario e produttivo di benefici per i prossimi anni, è stato oggetto di capitalizzazione e sottoposto ad ammortamento della durata di cinque anni. L'importo esposto nello Stato patrimoniale è già al netto dell'ammortamento relativo ai primi quattro anni di € 3.311 ciascuno.

II) Immobilizzazioni materiali

1) Fabbricati

La presente voce, frutto di donazioni, è relativa a undici appartamenti e tre autorimesse siti nel Comune di Sarezzo (BS), in località Ponte Zano.

L'importo indicato in bilancio è stato aggiornato al valore di perizia redatta nel mese di marzo 2019 dal Geom. Rubagotti, con una svalutazione rispetto all'esercizio precedente di complessivi € 73.035.

La differenza (negativa) tra il valore iscritto al 31.12.2017 ed il valore di perizia, pari ad € 73.035, è stata coperta mediante parziale utilizzo della "Riserva copertura svalutazione immobili" stanziata prudenzialmente in € 86.250 in sede di formazione del Bilancio al 31.12.2017.

III) Immobilizzazioni finanziarie

Quote sociali Banca Etica

Nel corso dell'anno 2018 tale posta non ha subito variazioni.

Quote Cooperativa Solidarietà

Nel corso dell'anno 2018 tale posta non ha subito variazioni.

Conferimenti No One Out

Nel corso dell'anno 2018 tale posta non ha subito variazioni.

Titoli

Al 31.12.2018 tale posta è rappresentata esclusivamente dalle azioni ordinarie UBI ricevute in eredità nel corso dell'anno 2009. Il Consiglio di Amministrazione, consapevole che al 31.12.2016 tale pacchetto azionario aveva un valore di mercato (pari ad € 13.060) inferiore a quello iscritto in bilancio, nel corso del 2016 aveva optato, a differenza di quanto avvenuto nel precedente esercizio, per una nuova svalutazione di tale voce in ottica prudenziale oltre a quanto già operato nel corso dell'esercizio 2010.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione a fronte di un valore al 31.12.2016 di € 2,61 ad azione, ritenendo di mantenere il possesso delle azioni finché il valore delle stesse non si fosse riavvicinato a quello iscritto nel bilancio dell'Ente, aveva proceduto con una svalutazione di € 20.796,50 tale da portare il valore unitario ad € 4,00 per azione.

Nel 2017 il Consiglio di Amministrazione, verificata la correttezza della linea prudenziale tenuta nel precedente esercizio, pur riscontrando un leggero miglioramento del valore delle azioni (pari ad € 3,65 al 31/12/2017) aveva ritenuto di confermare il valore di tale voce.

Il Consiglio di Amministrazione, appurato che nel corso dell'anno 2018 i titoli avevano subito un'ulteriore significativa perdita di valore, attestandosi su un valore unitario pari ad € 2,49 al 31.12.2018, pur riscontrando un leggero miglioramento nei primi mesi dell'anno 2019 (pari ad € 2,54) ha ritenuto di apportare un'ulteriore svalutazione prudenziale di € 7.300,00 al valore iscritto in bilancio al fine di uniformarlo al valore di mercato.

C) Attivo Circolante

II) Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

La voce è così composta:

Crediti al 31.12.2018

Per finanziamenti a progetti P.V.S.	€ 804.675
Conferenza Episcopale Italiana / vari progetti	€ 0
Regione Lombardia / Mozambico	€ 0
Altri finanziatori / vari progetti	€ 804.675
Verso A.I.C.S.	€ 329.726
Verso Poste Italiane Spa	€ 1.716
Altri	€ 6.178
Verso conduttori per affitti attivi	€ 1.825
Verso altri enti per condivisione spese comuni	€ 4.078
Verso Erario (IRES)	€ 275
Totale	€ 1.142.295

Nella voce "Crediti verso conduttori per affitti attivi" è esposto il presumibile valore di realizzo, determinato dalla differenza tra il valore nominale (€ 40.367) ed il fondo svalutazione crediti (€ 38.542). L'elevato importo del fondo svalutazione crediti è motivato dalla presenza di alcune posizioni di difficile incasso. Si precisa che l'Ente è attualmente depositario di una somma di € 6.349 a titolo di depositi cauzionali, somma che – nel caso – potrà essere trattenuta dall'Ente a parziale copertura dei crediti vantati.

III) Attività finanziarie

Tale voce è così composta dai titoli obbligazionari emessi da Banca Etica: nel corso dell'anno 2018 la voce non ha registrato movimentazioni.

IV) Disponibilità liquide

Tale voce è così composta:

Disponibilità liquide al 31.12.2018

Depositi bancari e postali	€ 226.165
C/c Banca Etica	€ 193.020
C/c Banco di Brescia	€ 18.318
C/c Postale	€ 14.827
Denaro e valori in cassa	€ 1.857
Totale	€ 228.022

D) Ratei e Risconti Attivi

I ratei e risconti attivi sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per l'esercizio 2018 sono rappresentati unicamente da ratei attivi.

Stato patrimoniale - Passivo

A) Patrimonio Netto

I) Fondo di dotazione

Corrisponde al valore degli immobili ricevuti in donazione siti in Brescia e in Ponte Zanano – iscritto nell’anno 2001 in Bilancio per un valore di € 1.017.450 – che costituiscono il fondo di dotazione dell’Ente stesso. Tale valore è stato determinato nel 2001 dal Geom. Cuter con propria perizia asseverata e, su indicazione del Collegio dei Revisori, è stato mantenuto negli esercizi successivi, escludendo l’applicazione di processi di ammortamento e/o di rivalutazione.

L’importo di tale fondo di € 1.017.450 è pertanto

pari all’intero valore di perizia degli immobili, tenuto conto che prima dell’iscrizione di tale valore gli immobili, sebbene già di proprietà dell’Ente, non erano iscritti in contabilità. Tale fondo equivale quindi a una c.d. “riserva di rivalutazione”. Nel corso dell’anno 2017 tale fondo è stato ridotto di € 100.000 al fine di creare la “Riserva copertura svalutazione immobili”.

II) Riserve

Nel corso dell’esercizio 2018 la presente voce ha subito le seguenti variazioni:

Variazioni anno 2018 della voce “Riserve”

	Valore al 31.12.2017	Incrementi dell’esercizio	Decrementi dell’esercizio	Valore al 31.12.2018
Riserva disponibile	€ 671.122	€ 22.018	€ 5.032	€ 688.108
Riserva di solidarietà	€ 8.000	€ 5.032	€ 3.032	€ 10.000
Riserva copertura svalutazione immobili	€ 86.250	-	€ 86.250	-
Utilizzo del patrimonio netto per copertura progetti	-	-	€ 1.182.480	- € 1.182.480
Totale	€ 765.372	€ 27.050	€ 1.276.794	- € 484.372

Con la chiusura dell’esercizio 2018 il Consiglio di Amministrazione propone all’Assemblea dei soci convocata per l’approvazione del bilancio 2018 le seguenti operazioni sul Patrimonio netto dell’Ente:

1. ripristino ad € 10.000 della “Riserva di solidarietà” mediante utilizzo della “Riserva disponibile”;
2. utilizzo della “Riserva copertura svalutazione immobili” per € 73.035 a copertura della differenza (negativa) tra il valore delle immobilizzazioni materiali iscritto al 31.12.2017 e il valore della perizia del Geom. Rubagotti;
3. chiusura della “Riserva copertura svalutazione immobili” in quanto non più necessaria, destinando l’importo residuo di tale voce (€ 13.215) ad incremento della “Riserva disponibile”;

4. utilizzo del patrimonio netto per complessivi € 1.182.480 a copertura delle somme inviate fino al 31.12.2018 ai progetti per i P.V.S. pur in assenza di specifiche erogazioni da parte di *Donors* istituzionali, pubblici e/o privati. Il Consiglio di amministrazione propone quindi di impiegare tutta la “Riserva disponibile” e una parte del “Fondo di dotazione” (per quanto necessario) ad integrale copertura di tale posta, precisando che l’importo di 1.182.480 ha avuto origine nel corso di diverse annualità come da evoluzione sotto riportata relativa al quinquennio antecedente l’esercizio 2018:

- al 31.12.2013: importo delle somme inviate ai progetti P.V.S. pari ad € 552.872;
- al 31.12.2014: importo delle somme inviate ai progetti P.V.S. pari ad € 657.756;
- al 31.12.2015: importo delle somme inviate

ai progetti P.V.S. pari ad € 925.522;

- al 31.12.2016: importo delle somme inviate ai progetti P.V.S. pari ad € 1.028.760;
- al 31.12.2017: importo delle somme inviate ai progetti P.V.S. pari ad € 1.216.625;
- al 31.12.2018: importo delle somme inviate ai progetti P.V.S. pari ad € 1.182.480.

Il *trend* evidenzia un importo già consistente alla data del 31.12.2013, frutto di una crescita continua nel corso degli anni che è poi proseguita fino alla nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione, il quale ha ritenuto necessario avviare una progressiva inversione di tendenza, riducendo nel tempo le somme inviate ai progetti in assenza di erogazioni da parte dei *Donors* istituzionali.

Si precisa che:

- la "Riserva disponibile" registra un incremento di € 22.018 relativo all'accantonamento del

risultato gestionale positivo dell'esercizio 2017;

- nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di impiegare la "Riserva di solidarietà" per l'importo di € 3.032 per le finalità per le quali è stata costituita.

B) Fondi da inviare a progetti

I) Impegno di spesa per progetti P.V.S.

Tale posta in bilancio rappresenta i fondi che lo S.V.I. ha raccolto vincolatamente alla realizzazione dei progetti attualmente in essere, al netto delle spese sostenute dall'Ente sia in Italia sia all'Estero. Per un approfondimento circa gli importi dei singoli progetti, si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella successiva sezione della presente Nota integrativa relativa al Rendiconto gestionale.

III) Microprogetti

Microprogetti

Paese	Saldo al 31.12.2017	Fondo vincolati dell'anno 2018	Spese sostenute nell'anno 2018	Saldo al 31.12.2018
Studio nuovo progetto Congo	€ 1.046	€ 120	€ 0	€ 1.166
Rassegna teatrale – Iniziat. comune	€ 323	€ 0	€ 0	€ 323
Progetto Ambientiamoci – Fondaz. Cariplo	€ 6.919	€ 0	€ 6.919	€ 0
Progetto Come l'Okapi	€ 0	€ 7.382	€ 0	€ 7.382
No One Out Campagna Risveglio	€ 0	€ 1.784	€ 0	€ 1.784
Totale	€ 8.288	€ 9.286	€ 6.919	€ 10.655

C) Trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indenni-

tà maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel corso dell'esercizio 2018 la presente voce ha subito le seguenti variazioni:

Variazioni anno 2018 della voce "Trattamento di Fine Rapporto"

Valore al 31.12.2017	+	€ 36.457
Incrementi dell'esercizio	+	€ 7.128
Decrementi dell'esercizio	-	€ 1.139
Valore al 31.12.2018		€ 42.446

Si precisa che l'incremento del fondo "Trattamento di Fine Rapporto" non corrisponde all'accantonamento esposto nel Rendiconto gestionale in quanto una parte di tale accostamento è stato destinato, da alcuni dipendenti dell'Ente, ad un ente esterno di gestione finanziaria.

D) Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

E) Ratei e Risconti Passivi

I ratei e risconti passivi sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per l'esercizio 2018 sono rappresentati unicamente da ratei passivi.

Rendiconto gestionale

A) Proventi per attività istituzionali

Raccolta fondi per progetti P.V.S.

Nella tabella che segue vengono indicati, per ciascun progetto in corso:

- l'ammontare del fondo destinato nel 2017;

- l'importo dei fondi raccolti nel corso del 2018;
- le spese e gli invii sostenuti nel corso del 2018;
- l'ammontare del fondo residuo accantonato al 31.12.2018.

Progetti P.V.S.

Paese	Saldo al 31.12.2017	Fondo vincolati dell'anno 2018	Spese sostenute nell'anno 2018	Saldo parziale al 31.12.2018	Utilizzo PN a copertura progetti	Saldo totale al 31.12.2018
Kenya	722.195	29.817	147.521	604.491	- 41.641	562.850
Brasile	- 94.492	98.747	20.201	- 15.946	101.987	86.040
Venezuela	- 487.936	13.114	14.309	- 489.131	487.936	- 1.195
Uganda	-393.801	270.400	109.021	- 232.422	393.801	161.379
Zambia	-211.670	254.834	103.011	- 59.847	211.670	151.823
Burundi	- 28.727	75	0	- 28.652	28.727	75
Mozambico	6.338	642.545	263.115	385.768	0	385.768
Totale	- 488.093	1.309.532	657.178	164.260	1.182.480	1.346.740

Dall'analisi dei dati contenuti nella precedente tabella e di quanto contenuto nel Rendiconto gestionale, emerge che:

- l'importo dei fondi vincolati ricevuti dallo S.V.I. per progetti P.V.S. e non ancora spesi al 31.12.2018 ammontano ad € 164.260, il che significa che nel corso dell'anno 2018 lo S.V.I. ha sostenuto spese per importo inferiore alla somma dei fondi vincolati al 31.12.2017 e dei fondi raccolti nel corso del 2018;
- nel 2018 lo S.V.I. ha infatti raccolto fondi vincolati per € 1.309.532 e sostenuto spese per € 657.178;
- l'importo di € 1.182.480 corrisponde alle somme inviate fino al 31.12.2018 ai progetti per i P.V.S. pur in assenza di specifiche erogazioni da parte di *Donors* istituzionali, pubblici e/o privati, per le quali anche alla luce di quanto precedentemente esposto il Consiglio di Amministrazione propone l'integrale copertura.

Altri proventi per attività istituzionali

I proventi dell'Ente non rappresentati dalla Raccolta fondi per progetti P.V.S. hanno subito, rispetto allo scorso esercizio, le seguenti variazioni:

- i "Contributi per l'attività dello SVI" sono passati da € 74.369 nel 2017 ad € 103.285 nel 2018, con un incremento di € 28.916 (pari circa al 28%);
- le "Iniziative di raccolta fondi" sono passate da € 66.691 nel 2017 ad € 55.203 nel 2018, con un decremento di € 11.488 (pari circa al 17%);
- le altre voci non registrano significative variazioni rispetto all'anno scorso, salvo la voce "proventi diversi" il cui decremento è dovuto al minor contributo ricevuto dall'ente rispetto all'anno precedente a parziale copertura del costo del personale da parte di terzi soggetti.

B) Oneri per attività istituzionali

I costi di funzionamento dell'ente, pari ad € 249.655, registrano un decremento rispetto allo scorso esercizio di circa € 60.000, importo riconducibile prevalentemente al decremento del costo del personale.

C) Proventi ed oneri finanziari

La gestione finanziaria dell'Ente, finalizzata unicamente a investire la momentanea liquidità eccedente in operazioni prive di rischio, ha generato proventi pari complessivamente ad € 612, interamente riferiti agli interessi attivi dei depositi in

conto corrente e ai proventi realizzati mediante l'incasso di interessi relativi agli investimenti operati.

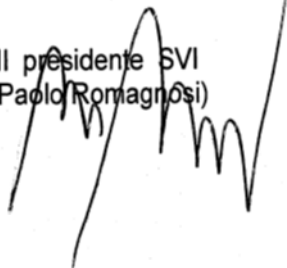
Gli oneri indicati sono riferiti alla svalutazione delle azioni ordinarie UBI, cui si rimanda al precedente paragrafo delle immobilizzazioni finanziarie.

D) Proventi ed oneri diversi

Trattasi prevalentemente di proventi ed oneri relativi alla gestione immobiliare, quali ad esempio fitti attivi, imposte IMU e TASI, spese condominiali.

Brescia, 21 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione



Il presidente SVI
(Paolo Romagnosi)



Spett.le

Assemblea degli Associati

del Servizio Volontario Internazionale

Via Collebeato n.26

25127 Brescia

c.a. Sig. Paolo Romagnosi

Presidente del Consiglio Direttivo

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Ho svolto la revisione contabile del bilancio dell' Ente morale Servizio Volontario Internazionale relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori, che devono utilizzare il presupposto della continuità nella redazione del bilancio se non sussistono condizioni per l'interruzione dell'attività, mentre è mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile, al fine di acquisire ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti e eventi non intenzionali.

Premettendo che sono indipendente rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile, ritengo di aver acquisito elementi sufficienti ed appropriati sui quali basare il mio giudizio.

Il mio esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile, in conformità dei quali, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, svolto mediante verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi contabili e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e correttezza dei criteri contabili utilizzati.



Il revisore coglie con positività la decisione adottata in questo bilancio dagli Amministratori di ritenere definitivamente non possibile il finanziamento delle maggiori spese sostenute nell'ultimo **quindicennio** per i vari progetti di cooperazione internazionale rispetto ai fondi ad hoc raccolti presso i Donors pubblici e privati.

Il revisione ritiene in questo modo meglio rappresentata la effettiva situazione patrimoniale dell'Ente e rinvia ai chiarimenti riportati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione per meglio comprendere la natura e la significatività dell'operazione contabile effettuata.

Al fine di escludere futuri interventi simili, invita gli Amministratori ad una attenta comparazione al termine di ciascun esercizio delle spese sostenute e delle somme finanziate per ciascun progetto, anche pluriennale, e ad una obiettiva valutazione dello stato di avanzamento di ciascuno di esso. Invita gli Amministratori a considerare, se ritenuta più affidabile, l'adozione del criterio "di cassa" di rilevazione dei componenti positivi e negativi di esercizio. Dette valutazioni devono essere ispirate all'obiettivo di garantire continuità e buon funzionamento all'Ente.

Il revisore infine invita gli Amministratori a redigere, quale documento in allegato e a supporto del bilancio, il rendiconto finanziario.

Con quanto sopra specificato, il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Ente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ed è conforme alle norme che lo disciplinano. A mio giudizio inoltre la nota integrativa è coerente con il bilancio.

Brescia, 15 aprile 2019

Mara Regonaschi

SERVIZIO VOLONTARIO INTERNAZIONALE

Via Collebeato n. 26 – 25127 Brescia

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 31/12/2018

Signori Associati,

il Bilancio predisposto dal Vostro Consiglio di Amministrazione, e che Vi viene sottoposto per l'approvazione, si riassume nelle seguenti risultanze:

ATTIVO	€ 2.160.419
PASSIVO	€ 1.693.521
PATRIMONIO NETTO	€ 466.898

Il risultato gestionale, pari ad € 33.820, trova conferma nelle risultanze del Rendiconto gestionale dove si riscontrano:

PROVENTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI	€ 1.610.710 +
ONERI SOSTENUTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI	€ 1.559.186 –
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	€ 6.688 –
PROVENTI ED ONERI DIVERSI	€ <u>11.016 –</u>
RISULTATO GESTIONALE	€ 33.820 +

La Nota integrativa Vi ha illustrato la consistenza delle varie voci componenti il Bilancio.

Il Bilancio, come già avvenuto negli scorsi esercizi, è stato esaminato da un Revisore legale che lo ha certificato sulla base di un'opinione positiva senza rilievi.

Riteniamo che il Bilancio redatto dal Consiglio di Amministrazione sia stato correttamente predisposto e che sia idoneo a rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Ente, e pertanto Vi invitiamo ad approvarlo nelle risultanze sopra esposte.

Brescia, 20 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Lucio Benedetti

Claudio Donneschi

Tania Tagliaferro



*"Io non credo nei confini, nelle barriere, nelle bandiere.
Credo che apparteniamo tutti, indipendentemente dalle
latitudini e dalle longitudini, alla stessa famiglia, che è la
famiglia umana.*

Restiamo umani.

A qualunque latitudine, facciamo parte della stessa comunità.

*Ogni uomo, ogni donna, ogni piccolo di questo pianeta,
ovunque nasca e viva, ha diritto alla vita e alla dignità.*

*Gli stessi diritti che rivendichiamo per noi appartengono anche a
tutti gli altri e le altre, senza eccezione alcuna".*

(Vittorio Arrigoni)

